N 251 — Sabato 10 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Sabato 10 Settembre — N. 251

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino 6) alla Libreria Roux di Roux Streglio, Piazza Castello (Galleria subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione 72 38 7 50
Supplementi, loro ai Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

I pagamenti si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. 50; in fronte del giornale Lire 1.50. — Corrispondenze private Cent. 40 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Per migliorare la condizione delle Opere Pie.

Ci soffermiamo a parlare in modo speciale di questo Congresso, perchè fra tutti quelli che di questi giorni ebbero luogo nella nostra città, il Congresso delle Opere Pie fu l'unico che non abbia avuto per iscopo immediato l'incremento materiale o morale di una determinata classe di persone, perchè fu l'unico nel quale l'interesse anche più lontanamente personale dei singoli congressisti non avesse proprio nulla a vedersi.

Bandito a convocato nel nome e nell'interesse della carità, esso raccolse l'adesione e l'intervento dei nomi più illustri che alle istituzioni di beneficenza dedicano l'opera loro ed il frutto dei loro studi. Iniziatosi sotto gli auspicii di un rappresentante della Casa Sabauda, che registra secolari tradizioni di carità, dal beato Amedeo, il quale usava il motto *diligete pauperes*, ad Umberto I che *ripose nel benessere degli umili la gloria del suo regno*, esso formulò dei voti che il potere legislativo non può, senza smentire la promessa formulata dal presidente dei ministri, non prendere in esame e tradurre in concrete disposizioni di legge.

Siccome però degli otto temi discussi già diede resoconti la cronaca e su taluni fu unanime il parere del Congresso, gioverà piuttosto dire di quelli che ebbero virtù di suscitare animate discussioni per la varia corrente di idee che suscitarono nel Congresso.

E fra questi assume principale importanza il tema V (relatore Amar), circa l'opportunità di invocare un provvedimento legislativo che dichiari esenti dall'imposta fabbricati gli edifici delle istituzioni di beneficenza pubblica. La domanda, per sè modesta, inclusa nel tema V, fu allargata da un ordine del giorno proposto dall'onorevole Lucca, presidente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli, secondo il quale, si domandava l'esonero totale da ogni contributo, sì diretto che indiretto, del patrimonio della beneficenza: valo a dire 30 milioni circa da depennarsi dal bilancio dello Stato a favore degli istituti pii del Regno.

La proposta divise letteralmente in due correnti il Congresso: una a favore, l'altra contro all'ordine del giorno dell'on. Lucca, il quale vide la sua proposta respinta a maggioranza di tre voti, non ostante che egli avesse dimostrato con l'eloquenza delle cifre e della logica la stridente ingiustizia che, in nome della pubblica finanza, si va operando dal fisco sul patrimonio destinato a sollevare le miserie della classe diseredata.

L'on. Lucca disse benissimo che un Congresso di Opere Pie non deve occuparsi che dell'interesse di queste; disse benissimo quando affermò che, per logica di giustizia, se sono esonerate dal pagamento dei tributi le quote minime, deve pur essere esonerato il patrimonio della beneficenza, il quale rappresenta la sintesi di quelle quote minime, virtualmente assegnate a ciascuno dei poveri.

Ed il Congresso in questo suo desiderio all'unanimità gli fu concorde. Non l'ha seguito poi, nè lo poteva, laddove l'on. Lucca volle dar corpo a questo suo desiderio, già d'altronde nel cuore di tutti, con un preciso e tassativo voto del Congresso: perchè questo, ricordando che il ministro di grazia e giustizia nell'inaugurare i lavori del Congresso aveva notificato agli adunati che il Governo avrebbe dato un gran peso a quei voti del Congresso che rappresentassero delle proposte concrete, vide nell'ordine del giorno Lucca un principio santo da sostenere, ma assolutamente inattuabile nel momento odierno, atteso lo stato della nostra finanza.

Ora, perchè i voti del Congresso non avessero a riuscire vane aspirazioni oratorie, ma assumessero veste di accettabili ed attuabili proposte, la maggioranza degli adunati si schierò contro la proposta dell'on. Lucca, limitando la domanda a quanto appariva più praticamente e facilmente ottenibile a rimandando a tempi migliori ed avvenire il santo miraggio dell'esonero totale, che pure attrasse i voti di molti cuori generosi, allettati dalla nobile visione.

Certamente, se l'occuparsi della pubblica beneficenza non importasse anche la preoccupazione della finanza pubblica, la semplice enunciazione del problema indurrebbe la sua soluzione nel senso voluto dall'on. Lucca e anche da noi. Ma, allo stato attuale delle cose, non crediamo attuabile la proposta dell'on. deputato di Vercelli, il quale, solo perchè ebbe la personale approvazione a tale proposito dell'attuale ministro del tesoro, deve poter credere la cosa di tanto facile attuazione.

Colle riduzioni nelle spese dell'esercito si potrebbe forse colmare il vuoto che l'esonero delle imposte sul patrimonio delle Opere Pie produrrebbe nel bilancio dello Stato: ma allora, probabilmente, se la pubblica opinione non dovrebbe più occuparsi degli invalidi al lavoro che, giustamente, stanno a cuore dell'on. Lucca, si dovrebbe pensare seriamente ai disoccupati; e la questione rimarrebbe immutata, pur mutando la forma.

Ecco la ragione che guidò il Congresso nel votare contro l'ordine del giorno Lucca, il quale racchiudeva pure tanti santi e generosi propositi.

***

Meno facilmente si comprende il voto sfavorevole dato dal Congresso all'ordine del giorno proposto dall'avv. E. Garibaldo sul tema VII.

Questo tema riguardava l'opportunità o meno di restringere le incompatibilità stabilite dalla legge 17 luglio 1890 a partecipare alle Amministrazioni di pubblica beneficenza.

Il relatore del tema, cav. Tancredi Fri-sotti, aveva concluso ritenendo che la nuova legge sulle Opere Pie dovesse:

1° dichiarare idonei gli stranieri a far parte delle Amministrazioni pubbliche di beneficenza;

2° eliminare l'esclusione degli ecclesiastici dal far parte di delle Amministrazioni;

3° togliere l'obbligo dell'autorizzazione maritale per la donna maritata a far parte delle Amministrazioni di beneficenza.

L'avv. Garibaldo, in un suo ordine del giorno, proponeva che, essendo l'esclusione dei ministri del culto stata sancita nella legge per una doverosa necessità di difesa dello Stato o delle istituzioni civili, non pareva del caso, dati i tempi che corrono, di apportarvi una riforma, potendosi tutto al più coordinare le discrepanze che in proposito sono stabilite nella legge vigente. E sosteneva in secondo luogo la necessità di aggiungere all'art. 11 della legge 17 luglio 1890 una nuova causa di esclusione: quella, cioè, che non potessero far parte di una Amministrazione di pubblica beneficenza coloro che rivestissero già tale qualità presso altra Opera Pia esistente nel Comune.

L'illustre prof. Mattirolo, e noi siamo d'accordo con lui, ha combattuta la prima parte dell'ordine del giorno proposto dall'avvocato Garibaldo, ispirandosi al concetto di quel largo liberalismo che informa tutta la nostra legislazione; ma non sappiamo comprendere come siasi votato contro la seconda parte, che intendeva ad evitare il pericoloso cumulo delle cariche pubbliche in una stessa persona.

Per troppo è un difetto delle nostre istituzioni a base elettiva quella della produzione dell'« uomo multiplo »: difetto che induce serii e temibili danni nella nostra vita politica e amministrativa. E se fu solo il timore di un suicidio quello che trattenne molti dei congressisti a votare l'ordine del giorno presentato, noi non possiamo seguirli in quest'ordine di idee.

Altro dei gravi argomenti che occupò l'attenzione dei congressisti fu quello delle spedalità.

La legge delle Opere Pie ha, coll'istituzione, disputabile, del domicilio di soccorso, creata per gli ospedali una serie di imbarazzi non indifferenti per la riscossione delle spese di spedalità prestata a persone appartenenti a Comune diverso da quello ove esiste l'ospedale curante.

In questa materia si è fatto e si fa tuttora l'interesse..... del Ministero delle poste; poichè le pratiche lunghe, interminabili e improduttive della burocrazia ha posto gli ospedali nella condizione di dover piuttosto rinunziare a riscuotere i crediti delle spedalità anzichè impegnarsi in una corrispondenza e in una lite interminabili.

L'avv. Mariotti ha fatto opera saggia nel concludere, al tema propostogli, che nei casi d'urgenza, allorchè il ricovero all'ospedale è ordinato dal sindaco, il rimborso delle spedalità sia dovuto dal Comune stesso che ordina il ricovero, salva rivalsa verso chi di diritto; perchè in tal guisa, mentre no risulterà che i Comuni saranno meno corrivi nel rilasciare ordinanze di ricovero, il buon diritto ed i crediti degli ospedali saranno salvaguardati.

Ed ora, a cose finite, facciamo anche noi voti perchè le proposte del Congresso delle Opere Pie, che furono qui largamente rappresentate, siano ascoltate ed accolte nelle sfere cui spetta di sanzionare con disposizioni di legge quanto il Congresso, nel supremo interesse della carità e della beneficenza, ha saggiamente creduto di dover discutere ed approvare.

Per una volta tanto si dirà che i Congressi non si fanno solo pei banchetti e per gli oratori che abbisognano di palestra.

Un congressista.

La circolari Pelloux sulle Confraternite e sulle opere pubbliche.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 23:

Risulta al Ministero dell'interno che, in seguito alla nota circolare di Pelloux sulle Confraternite, parecchie di queste si oppongono all'esibizione dei bilanci, altre non intendono di documentarli e altre infine si oppongono a rinvestire i fondi esauberanti in titoli emessi dallo Stato.

Il Ministero dell'interno attende dalle Prefetture le relazioni sui risultati ottenuti e sulle indagini praticate, secondo l'ordine loro obbligo la suddetta circolare, per quindi provvedere a termini di legge.

***

Pelloux ha diretto un'altra circolare ai prefetti e sottoprefetti, invitandoli a sollecitare le pratiche amministrative che ritardano la attuazione di progetti di pubbliche opere, che darebbero da vivere alle popolazioni, specialmente rurali, nella dura stagione dalla primavera all'epoca dei raccolti.

A proposito di una riunione della Destra.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 20,35:

A proposito della notizia pubblicata da alcuni giornali sulla prossima riunione dei deputati di Destra, alla quale interverrebbe Rudinì, l'*Italie* scrive: « Ignoriamo che debba aver luogo tale riunione; ma possiamo affermare che Rudinì non vi interverrà, prima di tutto perchè da Vichy, dove si trova, si recherà a Parigi, dove intende rimanere tutto l'ottobre e quindi si recherà in Sicilia, e non sarà a Roma che nella seconda metà di novembre. »

L'*Italie* aggiunge che Rudinì è fermamente deciso a seguire come deputato la linea di condotta adottata come presidente del Consiglio. Nulla farà per impedire la ricostituzione della Destra, come partito politico separato, ma non parteciperà al movimento parlamentare diretto in questo senso, locchè sarebbe contrario ai numerosi tentativi da lui fatti per riunire in un solo fascio tutte le forze costituzionali della Camera. « A parte ciò — conclude l'*Italie* — Rudinì, come recentemente scriveva ad un amico, non desidera che di poter appoggiare francamente e lealmente il Ministero presieduto da Pelloux. »

Contro una deliberazione della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,35:

Contro la deliberazione della Camera che bandiva un nuovo Concorso per la costruzione dell'aula parlamentare fra coloro che già avevano presentato il primo Concorso, ricorse al Consiglio di Stato l'ingegnere Enrico Parboni, domandando l'annullamento della deliberazione pel nuovo Concorso e in linea provvisoria la sospensione del Concorso stesso.

Oggi il Consiglio di Stato respinse il ricorso, dichiarando non ammissibile un ricorso contro una deliberazione della Camera, ed ha condannato il ricorrente alle spese.

Il bilancio dell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,8:

La *Tribuna* dice che, in seguito all'odierna conferenza fra Pelloux e Martini, l'accordo è completo sovra tutte le questioni del bilancio dell'Eritrea, che sarà di sette milioni e mezzo. Una parte della somma finanzierà gli impieghi in opere atte ad assicurare la viabilità sull'altipiano. A Massaua l'esercito coloniale si comporrà di 8000 uomini, la maggior parte indigeni, contingente che si ritiene sufficiente a fronteggiare qualunque pericolo interno ed esterno.

***

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21:

Stassera è giunto alla Consulta un telegramma del colonnello Troya, comandante le forze dell'Eritrea, il quale annunzia che tutto è tranquillo nell'Eritrea, dove le popolazioni attendono ai raccolti.

Per l'esazione delle tasse.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 21,15:

Al Ministero del tesoro è terminato lo spoglio delle proposte inviate dagli intendenti di finanza per rendere meno gravosa ai contribuenti l'esazione delle tasse.

Si è deciso quindi di modificare la legge sulla ricchezza mobile, per la quale si presenterà un progetto alla riapertura del Parlamento, e di dare un incarico speciale ad una Commissione di studiare le modificazioni alla legge sulle tasse di bollo e registro e sugli affari.

La stampa del partito socialista.

Roma, 9, ore 20,20. — Fra le cose di cui si occuperà il gruppo parlamentare socialista, che si riunirà lì là a Montecitorio, vi è la riorganizzazione della stampa del partito.

Le adesioni al disarmo.

Roma, 9, ore 23,30. — Secondo la *Tribuna*, finora alla Nota di Murawiew sul disarmo risposero aderendo solamente la Spagna, la Svezia e la Svizzera.

In Vaticano.

Roma, 9, ore 23,10. — Oggi il Pontefice ha tenuto le solite udienze alla Curia.

L'*Osservatore Romano* pubblica un'Enciclica con la quale si erige a festa di prima classe la ricorrenza della Madonna del Rosario.

I campicelli di istruzione elementare.

Roma, 9, ore 23,15. — Il sacerdote Antonio Clia, parroco, e il maestro Ranzo di Porto Maurizio hanno offerto il campicello di istruzione agraria elementare per la scuola del Comune.

Sulle intenzioni dell'ex-re Milano.

Roma, 9, ore 23,20. — L'incaricato d'affari di Serbia telegrafa da Anzio alla *Tribuna* essere calunniosa l'invenzione dei progetti reazionari e dei preparativi di fuga attribuiti all'ex-re Milano.

Truppe italiane a Candia.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 15,50:

Il secondo battaglione del 49° fanteria ebbe ordine di tenersi pronto a partire per Candia. Stamane esso fece anche richiesta di effetti al deposito delle truppe d'Africa.

***

Roma, 9, ore 21,10. — E' stato disposto l'invio di alcuni reparti di truppe a Candia in seguito ai tumulti colà avvenuti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Roma**, 9:

Si è dato ordine al secondo battaglione del 49° fanteria di stanza a Napoli di partire immediatamente per Creta.

***

Roma, 9, ore 23,25. — L'invio di truppe a Candia fu deciso in seguito alla conferenza tenutasi stamattina fra Pelloux e Malvano.

Panico a La Canea.

Altri ventuno cristiani morti.

La Canea, 9 (*Stefani*). — In seguito all'assassinio di un mussulmano commesso presso La Canea, vi fu panico, ma nessun disordine. Si sono trovati a Candia altri ventuno cadaveri di cristiani uccisi le mascherate.

Le feste olandesi.

La *Stefani* ci comunica da **Amsterdam**, 9:

La città continua ad essere in festa ed animatissima. Dappertutto avvengono bandiere nazionali. Fino dalle prime ore del mattino le vie pelle quali doveva passare il corteo reale per recarsi alla stazione erano affollatissime. Alle ore 10,40 la regina Guglielmina, accompagnata dalla regina madre e dai personaggi di Corte è partita per l'Aja a farvi l'ingresso solenne.

Lungo il percorso dal palazzo reale alla stazione centrale la Regina fu calorosamente ed incessantemente acclamata da enorme folla gremente le vie ed i balconi.

La regina fu cosquiata alla stazione dalle Autorità e notabilità. Alla partenza del treno reale è scoppiata un'entusiastica e prolungata ovazione, mentre la Musica suonava l'Inno nazionale. La regina arriverà a l'Aja verso mezzogiorno.

***

La *Stefani* ci comunica da **Amsterdam**, 9:

La regina Guglielmina, prima di partire per l'Aja, intrattenendosi alla stazione col borgomastro, espressegli la sua più viva soddisfazione pella festosa e cordiale accoglienza ricevuta dalla cittadinanza, e lo incaricò di partecipare a tutta la cittadinanza i suoi più caldi ringraziamenti.

***

La *Stefani* ci comunica da **Aja**, 9:

La città è riccamente ed artisticamente decorata per l'arrivo della regina Guglielmina. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati e decorati.

Una folla enorme di forestieri si è riversata ieri e stamane in città per assistere al passaggio del corteo reale ed ai festeggiamenti che si daranno per solennizzare la venuta della regina.

La regina Guglielmina, colla regina madre, è giunta verso mezzogiorno, ricevuta ed acclamata alla stazione dai ministri, dai dignitari di Stato, dalle Autorità e notabilità civili e militari, al suono dell'Inno nazionale, mentre le artiglierie facevano le salve. Un'entusiastica acclamazione ha accolto la regina appena è apparsa fuori della stazione per salire nella carrozza reale colla regina madre.

La folla enorme, acclamantesi dietro i cordoni della truppa, la salutava, con incessanti acclamazioni, sventolare di fazzoletti, agitare di cappelli, la regina lungo il percorso fino alla residenza reale. La carrozza reale era preceduta e seguita dai dignitari di Corte, dai ministri, dai funzionari di Stato ed altre notabilità cittadine e delle colonie olandesi. Le campane di tutte le chiese suonavano a festa.

Nonostante la resa enorme di popolo, l'ordine non fu menomamente turbato e nessun incidente si è verificato.

Un attentato alla regina d'Olanda?

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 21,30:

Telegrafano dall'Olanda che due sarebbero stati gli attentati alla vita della regina, e che venne ferita una dama di compagnia. Si dice che autore dell'attentato sia stato un anarchico inglese.

LA QUESTIONE DREYFUS

Esterhazy a Parigi?

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 20,10:

Secondo la *Libre Parole*, Esterhazy si trova a Parigi, dove sarebbe redattore dello stesso giornale posto parlargli.

Anche il *Journal* afferma che Esterhazy è a Parigi, e con la sua amante pranzò iersera in una trattoria.

Zurlinden e l'affare Dreyfus.

Parigi, 9 (Stefani). — Al Ministero della guerra si dichiara che tutte le voci circa la decisione di Zurlinden nell'affare Dreyfus sono premature.

La smentita ufficiosa alle affermazioni della *Tribuna*

Le smentite dei giornali.

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 9:

Una Nota ufficiosa dichiara da fonte autorizzata per finirla con le proteste infondate raccolte in giornali esteri che non venne fatta alcuna comunicazione, nè alcun passo circa l'affare Dreyfus, da alcun Governo estero presso il Governo francese.

***

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 15,40:

I *Droits de l'homme* smentiscono l'informazione della *Tribuna*, secondo cui l'ambasciatore tedesco Munster avrebbe dichiarato al ministro Delcassé d'avere ordine dal suo imperatore di chiedere il proprio passaporto se il Governo francese presentasse al processo Dreyfus la lettera falsa di Guglielmo.

In primo luogo, Munster è assente da Parigi: secondariamente, la Germania è decisa a non opporsi alla produzione di nessun documento. In questo senso parlava ieri anche l'ufficiosa *Kölnische Zeitung*.

***

Berlino, 9 (*Stefani*). — Diversi giornali smentiscono la voce corsa che Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, avrebbe dichiarato a Delcassé che le proteste lettere di Guglielmo all'ambasciatore stesso e a Dreyfus sono false e che egli chiederebbe i passaporti nel caso in cui il Governo francese si servisse di quelle lettere nel processo Dreyfus.

Gli stessi giornali soggiungono che la Germania non prese alcuna parte nell'affare Dreyfus ed a fare l'onore di un'azione diplomatica all'opera di insperati mistificatori.

Un articolo impressionante a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 9, ore 21,30:

Qui produce viva sensazione un articolo dell'ufficiosa *Kreuzzeitung*, nel quale è detto che l'affare Dreyfus potrebbe condurre alla guerra, non già per le proteste intorno al misterioso processo, ma perchè i francesi si trovano nella stessa situazione morale di francesia nazionale che già portò alla guerra colla Germania nel 1870.

La "Tribuna" insiste sulle sue notizie.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 22,10:

La *Tribuna* insiste sulla esattezza della sua notizia di ieri, riguardante la dichiarazione fatta da Munster a Delcassé. Siccome si era sollevato il dubbio che tale notizia provenisse da Parigi, ma fosse stata raccolta alla Consulta, la *Tribuna* aggiunge: « Non siamo andati alla Consulta ad informarcene, perchè sarebbe strano che domandassimo al nostro Governo conferma o smentita di cose che riguardano altri paesi. L'possiamo solo aggiungere che quanto abbiamo ieri recato a conoscenza del Pubblico, ci viene confermato da autorevolissimi personaggi, alcuni dei quali appartenenti ad una delle nazioni direttamente in causa, e la cui situazione permette loro di essere perfettamente informati. »

Menelik e la sconfitta dei dervisci.

Prigionieri europei fra i danakili.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 9, ore 17,30:

Il *Tserkovnoi* pubblica un telegramma da Gibuti in cui si afferma che Menelik ricevette colla massima indifferenza la notizia della grande vittoria degli anglo-egiziani sui dervisci. Dopo aver domandato parecchi particolari, si limitò a dire che i dervisci si erano meritata la sconfitta. E' noto che Menelik non ha più nessuna simpatia per essi da quando si rifiutarono d'allearsi alle sue truppe per combattere gli italiani.

Lo stesso giornale dice che Menelik ha abbandonato per ora il suo progetto di assalire i somali, forse perchè non si sente ancora abbastanza forte per poter invadere la Somalia da conquistatore. Ma è certo che una volta o l'altra la lotta coi somali è inevitabile, poichè ad Adis-Abeba si dice da tutti che nessuna frontiera è degna dell'Abissinia all'infuori dell'Oceano Indiano!

***

Un viaggiatore africano russo, il Nenakina, narra di aver saputo che i dervisci tengono prigionieri alcuni europei, in un luogo non molto distante da Tagiura. Sembra vi siano di diverse nazionalità, e probabilmente anche di italiani, ma, per quanto cercasse di far parlare il danakila che gli aveva rivelato ciò, non gli fu possibile trargli di bocca nessun particolare. Pare che i danakili tengano volentieri gli europei prigionieri per farsi da essi insegnare alcune industrie.

L'Inghilterra prende in affitto un altro porto.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 20,20:

Secondo una corrispondenza da Capo-Town al *Daily Mail*, il Governo inglese avrebbe affittato dal Portogallo, oltre il porto di Delagoa, anche il porto sud africano di Lorenzo Marques.

L'ambasciatore Pansa dal sultano.

Costantinopoli, 9 (*Stefani*). — Il sultano dopo la consueta cerimonia del selamlik, ricevette in particolare ufficiosa l'ambasciatore Pansa.

La crisi dello Stato austro-ungherese

Il tempo passa, le date fatidiche s'appressano e l'orizzonte politico, in Austria, anzichè rischiararsi, si oscura sempre più. Come si poteva a ragione temere, l'accordo provvisorio concluso fra i ministri austriaci ed ungheresi per addivenire a quel benedetto Compromesso fra i due Stati non sembra destinato a pervenire in porto senza incontrare gravissime difficoltà.

Il Compromesso, rinnovato per un anno alla fine del 1897, scade fra meno di quattro mesi: non c'è dunque tempo da perdere. L'estate, l'autunno che, per gli altri Stati, costituiscono una specie di tregua parlamentare, furono invece laboriosissimi per gli uomini che seggono al governo della Cisleitania e della Transleitania. E, dopo le febbrili conferenze di Vienna, d'Ischl, di Budapest, ecco ora venire la maggiore battaglia: la nuova riapertura del Parlamento austriaco. Riapertura di cui, nelle attuali circostanze, volentieri il Ministero Thun avrebbe fatto a meno, ma che l'Ungheria tutta reclama, forse meno per amore verace alla Costituzione che pel piacere *frondeur* di creare ostacoli alle strette relazioni coll'Austria, senza averne l'aria, anzi ammantandosi della toga severa della legalità.

Chi un senso separatista, di cui i magiari non sapprebbero forse ben precisare le cause, invade tutta la Transleitania, tantochè alla Corte viennese si fu non poco dolenti nel dover rilevare, anche ultimamente, come personaggi quali il presidente e relatore della Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese, Colomano Tisza, per ben quindici anni capo del Governo del suo paese, e Max Falk, direttore del *Pester-Lloyd*, siansi collocati per apprezzare l'utilità d'un aumento della marina imperiale e lo sviluppo delle esportazioni, dallo stretto punto di vista degl'interessi specifici dell'Ungheria, escludendo per deliberato proposito ogni considerazione relativa agli interessi generali e collettivi della Monarchia.

Nei primi giorni del corrente mese si riaprirono il Parlamento di Budapest: il presidente Banffy si sforzò di acquistare aderenti agli accordi presi recentemente sotto il patronato dell'imperatore e re; ma, ad onta dell'appoggio del partito liberale, la seduta fu tempestosissima; benchè la questione del giorno non sia stata direttamente toccata, si potè vedere che nulla erasi innovato nello stato abituale d'indisciplina. Ora, se il Parlamento ungherese non dà l'esempio, come sperare che quello austriaco, tanto meno trattabile ancora, sacrifichi le sue abitudini di violenza e di intransigenza ordinaria sull'ara del bene pubblico?

A Vienna si ritiene che la Sessione delle Camere austriache sarà breve, ma di grande interesse, dovendosi ormai addivenire a qualche decisione. Entrambi i partiti — così la Destra slava come la Sinistra tedesca — sono fermamente decisi a sostenere il loro punto di vista, senza farsi alcuna reciproca concessione. Mentre infatti la Sinistra, che sempre maggiormente si lascia influenzare dal gruppo radicale schöneriano, si ripromette di rovesciare il Ministero coll'ostruzionismo, la Destra, come lo dichiara il suo organo principale, i *Narodni Listy* di Praga, si atterrà fermamente alla risoluzione presa il 22 settembre dello scorso anno.

Secondo il *Hlas Narodu*, si tratta ora per gli czechi di condurre a termine le lotte impegnate contro il germanismo: ma per ciò non bastano le sole forze degli czechi, i quali debbono quindi procedere di pieno accordo con tutti gli altri partiti della Destra.

Corre voce che, ove il Reichsrath ponesse impedimento alla soluzione della quistione del Compromesso, il conte Thun scioglierebbe subito la Camera.

La nuova Sessione parlamentare si aprirà senza che il Thun, come di solito, proceda a trattative coi capi partito: non ci sarà neppure discorso della Corona, nè alcun manifesto imperiale diretto ai deputati. Soltanto all'apertura del Parlamento il conte Thun si rivolgerà ai partiti con un appello, invitandoli a cooperare col Governo per la soluzione della quistione del Compromesso.

Come si vede, il momento è grave, solenne per la Monarchia degli Absburgo. L'opera di Deak — quell'unità morale sul dualismo politico-economico — si trova minacciata, non soltanto dallo stato d'anarchia che prevale nella Cisleitania e che paralizza l'azione del Governo di Vienna, ma anche da cause più radicali e durature: dal grande movimento panslavista che trascina czechi, moravi, ruteni, sloveni e dalla irrequietudine dei magiari che, troppo imbaldanziti dall'attuale loro prosperità, vorrebbero fare da sè.

E' questo il momento storico che tende a trasformare e mette a repentaglio la Monarchia austro-ungarica.

L'arte del Moretto

(Impressioni della Mostra bresciana).

Brescia ha una brillante tradizione artistica. L'aspetto della città sta ancora adesso a testimonianza della grandezza, della ricchezza e dell'sforzo che furono retaggio di secoli. Grandiosi resti della civiltà romana; monumenti longobardi ad ogni piè sospinto; edifizi saggi dell'architettura comunale, elegantissimi edifici del Rinascimento e ricchi palazzi del decimosettimo e decimottavo secolo. E' naturale che la pittura come le altre arti trovassero ambiente favorevole al loro sviluppo e che valenti artisti locali abbiano avuto in esso campo sufficiente per la loro attività, senza migrare verso i centri maggiori.

Al Foppa ed al Ferramola saliti in alta fama nel secolo XV e nel principio del XVI succedettero il Romanino ed il *Moretto*, le opere dei quali, numerose ed improntate ad un fare moderno e gagliardo, formano l'attrattiva più popolare e caratteristica della scuola bresciana.

Il Romanino, più fecondo e fantastico, si lascia trascinare dalla sua grande facilità ed è spesso trascurato, scorretto, banale.

Il *Moretto*, paziente, mistico, fine osservatore riesce più aristocratico ed ha la fortuna di essere designato dalla critica e scelto dai suoi cittadini a rappresentare la gloria e la tradizione artistica di Brescia.

Così, in occasione del suo quarto centenario, colla inaugurazione del suo monumento venne organizzata una esposizione di 80 opere sue, di fotografie, fototipie ed altre riproduzioni di opere che trovansi disseminate in Italia ed all'estero; venne compilata una guida che facilita a chi va a Brescia per la circostanza la visita a tutte le opere che colà si trovano nelle varie chiese e nel palazzo Martinengo, tanto che si può avere, in complesso, sott'occhio per un facile confronto quasi la metà dei quadri attribuiti al pittore bresciano.

Lo studio che egregi critici hanno fatto dell'opera del *Moretto* è tutt'altro che completo; i più ripetono il solito luogo comune dell'evidente innesto del fare di Tiziano e della maniera di Raffaello nelle opere di lui, ma se questo eclettismo è naturale che si trovi in chi vive tra due scuole che erano le più floreanti e dominanti, la veneta e la toscana, raramente egli avvicina nella tecnica e nel sentimento le qualità caratteristiche di quelle, quantunque in questa od in quell'opera appaia accostarsi notevolmente all'una od all'altra.

Chi lo giudicò in passato evidentemente lo lesse sotto l'impressione di un esame parziale; e come tale impressione può essere viva e forte la provi su di me recentemente rivedendo, a distanza di molti anni, il ritratto di gentiluomo della Galleria Martinengo. Appena entrai nella prima sala di quella Galleria, scorgendo quel ritratto, esclamai: « Che splendido Giorgione! » « Ma è del *Moretto* », mi osservò chi mi accompagnava!

Della scuola di Giorgione quel ritratto ha tutte le qualità: la nobile eleganza dell'azione, lo splendore dei bianchi, l'impasto ricco, la colorazione dorata. Sulla base delle date riesce difficile stabilire con una certa verosimiglianza la derivazione e la evoluzione della maniera del Bonvicino. Il Molmenti, in un recente accurato studio pubblicato sulla *Nuova Antologia*, mette in ordine di data alcune opere di lui, per le quali è accertata; disgraziatamente esse non sono tali da segnare tappe significanti nella carriera del pittore e dal permettere di fare per induzione una cronologia delle opere di lui. Le prime sono del 1521, quando il Bonvicino aveva ventitre anni. Vi si scorgono assai più che in tante altre opere di lui, evidentemente posteriori, alcuni caratteri della pittura veneziana. Sono quelle che costituiscono la decorazione del fianco sinistro della cappella del Sacramento, nella chiesa di San Giovanni Evangelista, in Brescia. Fa questo il tratto della gara fra il *Moretto* ed il Romanino, il secondo dei quali dipinse il fianco dirimpetto.

Il *Moretto* valligurò nella parete *La raccolta della manna*, nella lunetta sovrastante *L'ultima cena*, e nei banchi e nell'intradosso dell'arco, evangelisti, angeli, ecc. Pare impossibile che specialmente l'*Ultima cena* sia opera così giovanile, tanta è la maturità che essa rivela, sia come vigore di chiaro-scuro e di colore, sia pel sentimento drammatico ed il vivissimo spirito di osservazione che essa dimostra. Soavissima è la figura del Redentore, varie, bene aggruppate, espressive di sentimenti diversi le figure degli apostoli sedenti attorno al desco; il disegno è corretto, ma libertissimo; nessuna convenzionalità nelle azioni, per quanto dignitose esse siano.

La tavola della chiesa di San Francesco in Brescia, per la circostanza ottimamente trasportata all'Esposizione mercatilina dell'Ateneo, raffigurante *Santa Margherita da Tortona coi Santi Francesco e Girolamo*, porta la data del 1520. E' una delle più splendide opere e quella in cui maggiormente si può trovare il connubio di elemento della scuola veneziana con la grazia e la castigatezza della scuola umbra; ma, se ho da dire, gli elementi della prima sono più materiali che altro: è l'architettura del fondo, sono le stoffe e le foggie di vestire che fanno ricordare i contemporanei veneziani, ma non trovo punto la pennellata franca e grassa e la carne pastosa ed il sangue trasparente sotto l'epidermide smagliante; così della scuola umbra c'è una certa castigatezza della forma ed ingenuità di sentimento, non la limpidezza del contorno, non la trasparenza fluida dell'impasto, non la serena luminosità.

Altro dipinto datato è il *San Nicolò da Bari*, che dalla chiesa dei Miracoli di Brescia fu trasportato alla Galleria Martinengo e fa parte pure attualmente della Esposizione. Qui si accentua maggiormente il colorito veneziano, e l'intonazione del quadro ricorda quella scuola; ma alla gagliardia del dipinto non si associa gentilezza di forma, specialmente nella figura del santo e dei fanciulli disegnati e modellati alquanto goffamente. Questo è del 1530. Poi del 1544 è il *Banchetto del Fariseo*, nella chiesa della Pietà di Venezia, e del 1554, l'anno della morte, la *Deposizione della Croce*, ora nella Galleria Weber di Amburgo.

Ma tali opere non rappresentano nè un progresso regolare nello sviluppo dell'arte del *Moretto*, nè un'inclinazione di tendenze speciali manifestatesi in dati momenti della carriera dell'artista per essere il carattere

e circostanze speciali. La sua produzione si compie nel periodo relativamente breve di un trentennio, e come i tempi ed il naturale ingegno gli fecero rapidamente raggiungere la maturità, così egli subì moderatamente, però sua mercè mite e temperata, le influenze estranee.

L'incoronazione della Vergine, nella chiesa di San Nazaro e Celso; *La Madonna in Gloria coi Santi Cipriano, Justa ed altri*, in quella di San Giovanni; *L'Assunta*, del duomo vecchio; *La Vergine con San Rocco e San Sebastiano*, provenienti da Pralboino; *S.S. Rocco, Sebastiano e Martino*, provenienti da Santa Maria delle Grazie; *Cristo e la Maddalena*, sono tutte opere egregie che rivelano una personalità spiccata che caratterizzano una maniera sua. Il *Santo Girolamo col leone*, del Museo imperiale di Vienna, dalla fotografia si può giudicare quasi della scuola del Tiziano.

E fra tutte, quella che fa la composizione più grandiosa ed il carattere sfarzoso della pittura veneziana del secolo XVI; ma ricordo il quadro originale, e se togliamo di mezzo quegli elementi materiali, di cui ho parlato, rimane questo pure nell'esatta delle qualità caratteristiche dei precedenti.

Quello che maggiormente ricorda (fra quanti io vidi) la tavolozza del Tiziano e del Palma è *La cena in Emaus*, tela piena di fascino e di sentimento, vigorosa, armonica.

Ma queste mie note non hanno che il valore di un'impressione; non vogliano pretendere di portare il minimo contributo alla critica. Voi quadri che vidi ci sono rimasti evidenti, alcuni sono rifatti per la massima parte; non mancano quelli che mi apparvero assolutamente sciupati o distrutti d'ogni valore. Non è nella farragine delle feste che un esame tecnico si può fare ed è sperabile che uno dei valenti critici che si portarono a Brescia per l'occasione lo faccia. E poichè ha portato un notevole contributo allo studio di quell'artista, il Molmenti, coi citati articoli, mi auguro che egli non si fermi nella ricerca.

G. L.

Funerali De Foresta

Ci telegrafano da Firenze, 9, ore 20,35:

Oggi ebbero luogo solenni funerali al generale in riposo De Foresta, consigliere all'Illustre Adolfo Giovanni, che fu due volte guardasigilli.

La Deputazione provinciale di Bologna dimissionaria.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,40:

In seguito alle dimissioni del presidente della Deputazione provinciale, comm. Buschelli, tutta la Deputazione provinciale oggi presentò le proprie dimissioni al prefetto.

L'on. Crispi malato.

Telegrafano da Torre del Greco (Napoli) alla *Gazzetta dell'Emilia*, 8:

« L'on. Francesco Crispi si è ammalato, ignorasi in gravemente, a Cava de' Tirreni, ove villeggia.

« Domani avrò particolari esatti che vi trasmetterò.

« Chiedono notizie dell'illustre uomo le personalità politiche più autorevoli. »

Lo tsar e la pace.....

Telegrafano da Pietroburgo al *Corriere* in data 9:

« Il Governo dello tsar decise l'immediata esecuzione di una totale riforma dell'artiglieria la quale verrà tutta dotata di cannoni a tiro rapido. »

Guglielmo e la questione della Bosnia ed Erzegovina.

Berlino, 9 (*Stefani*). — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* è autorizzata a dichiarare del tutto infondata la voce diffusa da Belgrado che l'imperatore Guglielmo avrebbe sollevata a Pietroburgo la questione dell'annessione definitiva della Bosnia ed Erzegovina all'Austria-Ungheria.

I bilanci ungheresi.

Budapest, 9 (*Stefani*). — *Camera dei deputati*. — Il Governo ha presentato oggi il bilancio 1899. Le spese ordinarie ascendono a 400,005,399 fiorini. Le entrate ordinarie a 482,161,037. Le spese straordinarie a 43,259,015. Le entrate straordinarie a 20,820,509. Risulta quindi un avanzo netto di 39,167 fiorini, mentre nel 1898 l'avanzo fu di 48,721 fiorini. La quota spettante all'Ungheria pelle spese comuni della Monarchia sogna un aumento di 436,206 fiorini su quella del 1898.

Nel Gabinetto spagnuolo.

Madrid, 9 (*Stefani*). — Il *Liberal* crede di sapere che dopochè le Cortes avranno approvato il progetto pel protocollo dei preliminari della pace ispano-americana, cioè nella prossima settimana, il Ministero Sagasta lascierà il potere.

Soggiunge che Sagasta segnerà la scomparsa del suo partito ed una nuova organizzazione dei partiti politici.

L'industria navale italiana.

La Società di navigazione « Puglia », che ha costruito recentemente tre piroscafi transatlantici, ha deciso di costruirne altri tre, affidandone la costruzione al cantiere Orlando di Livorno.

La Società « Puglia » fa due viaggi mensili nell'America del Sud: Genova-Montevideo-Buenos Ayres.

Ora essa vorrebbe farne altri due per l'Japão, con fermate a San Mauro, a Corfù e in altri luoghi.

Per questo il direttore della « Puglia » è andato a Roma a conferire col ministro delle poste e telegrafi, on. Nasi.

— Il colonnello Solliani, relatore da Pietroburgo, ha portato al cantiere Ansaldo, di cui è direttore, l'ordinazione del Governo russo d'una corazzata e alcune contro-torpediniere. Inoltre parecchie navi russe si recheranno a Sampierdarena in riparazione.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Scoppio di una polveriera.

BENEVENTO, 8. — A Bastice, ieri alle 13,30, nella polveriera di certa Chiuiolo Michele, ci maneggiavano carsalmente alcune materie esplodenti, le quali causarono la distruzione parziale del fabbricato.

Nella polveriera si trovava a lavorare lo stesso Chiuiolo, due suoi figli e gli operai Ruggiero Michele e Sampietro Luigi, i quali tutti riportarono scottature di secondo grado, meno il figlio del proprietario a nome Pasquale, che riportò scottature pericolose di vita.

Vittima della polvere pirica.

BRESCIA, 8. — Mentre Andrea Del Pesce clandestinamente, a Lumezzane, stava fabbricando della polvere pirica, questa prese fuoco, producendo una rovina e un incendio.

Il disgraziato travolto nelle macerie della camera che crollò, è tutto bruciacchiato, moriva fra atroci spasimi.

Rissa fra attori drammatici ed un viaggiatore.

PORDENONE (Udine), 7. — Ieri mattina, al Caffè *Cadel*, avvenne, fra certo Facchin, viaggiatore di commercio, domiciliato a Venezia, ed alcuni artisti della Compagnia Zoppetti e Sichel, uno scambio di legnate.

Ecco la causa che promosse tale disgustosa scena.

La sera di lunedì il Facchin aveva detto e più volte replicato in diversi luoghi, in fiera e dentro le stalle dei comici, che essi non sono altro che leggeri delle loro donne, delle quali spudoratamente vivono alle spalle.

E' facile immaginare lo sdegno degl'insultati, che per somma prudenza non ricorsero subito alle violenze; ma s'accontentarono d'aspettare il mattino per far stare all'insolente una lezione di capo del delegato di pubblica sicurezza.

Il Facchin, al cospetto del funzionario, fece una intera ed ampia ritrattazione, deplorando vivamente che il vino, dandogli di volta al cervello, gli avesse fatto pronunciare parole indegne di persone civili ed in nessun modo giustificabili.

La cosa pareva accomodata così, quand'ecco, appena poche ore dopo, uscito dall'ufficio di pubblica sicurezza, entrare al Caffè *Cadel*, e, vedendo la signora Zoppetti-Sichel, per via indiretta insultarla sanguinosamente.

Un cameriere delle signore, cosciente anche del precedente, corrispondente del vero, si lanciava addosso all'insultatore, schiaffeggiandolo di santa ragione.

A lui s'univano altri compagni d'arte che si trovarono nelle adiacenze e la colluttazione avrebbe avuto serie conseguenze per il Facchin, se un tenente di artiglieria non si fosse intromesso.

Gli artisti hanno sporto querela, dichiarando che non intendono esagerare dinanzi a nessun sacrificio per salvaguardare il loro onore.

Tentato suicidio di un'attrice drammatica.

SANREMO, 8. — La signora Checchi, artista drammatica, tentava suicidarsi stamane recidendosi una vena d'un avambraccio.

L'infelice donna fu trovata distesa sul pavimento della sua camera in una pozza di sangue. Un medico, accorso prontamente, riuscì la vena, potendo così salvare pericolo la signora Checchi.

Ignorasi le ragioni che l'hanno spinta al triste passo. Pare si tratti di dissesti finanziari.

Contrabbando d'oggetti d'oro e pietre preziose.

VARESE, 8. — Le guardie di finanza addette alla Dogana di Gemonio hanno operato il sequestro d'una notevole quantità di oggetti d'oro e pietre preziose, per un valore rilevantissimo.

Finora non si conoscono particolari del fermo.

Trattasi l'operatore locale si recò sul luogo per la verifica del fatto.

Un conte arrestato.

Ci telegrafano da Bologna, 9, ore 22,45:

Stasera è stato arrestato il conte Zinchetti sotto l'imputazione di corruzione di una giovinetta minorenne. E' stata arrestata anche Rosa Solaroli, che fu complice della corruzione.

Una frana presso Bologna.

Bologna, 9, ore 22,25. — Oggi mentre si eseguivano degli scavi al monte Sanmichele, in Bosco, precipitò un masso e molto terreno, seppellendo un operaio a nome Matteucci.

Il nuovo arciprete di Monza.

Da Monza, 8. — Il cardinale arcivescovo Ferrari, in seguito ai risultati dell'apposito concorso, ha proposto al Papa, per la nomina del nuovo arciprete di Monza, mons. Rossi, penitenziere maggiore e canonico ordinario della Metropolitana milanese, il cui nome comincia a suonare con qualche insistenza appena dopo la nomina di mons. Scotti a vescovo di Noli e Savona.

Appena avuta l'approvazione della Curia romana, si farà la proclamazione del nuovo arciprete.

Durerà il mistero sulla fine dei Confalonieri.

Da Lecco, 8. — Luigi Confalonieri è il disgraziato alpinista inghiottito dalla Mediterranea che, scomparso il 30 ottobre 1897, solamente pochi settimane fa fu trovato cadavere scheletrito su una balza del Resegone.

Sulla sua fine corsero versioni che diedero luogo a paurose insolari leggendo ad anche ad un articolo umoristico che portò all'arresto del cronista comunale di Merlerone, e di due suoi compagni, certi Invernizzi, nella cui osteria il disgraziato turista milanese pernottò l'ultima volta che fu visto vivo.

Ma ora la sezione d'accusa presso la Corte d'Appello di Milano ha dichiarato il non luogo a procedere per insufficienza d'indizi e ha ordinato la scarcerazione degli Invernizzi.

Un premio di 100,000 lire.

Il ricco banchiere austriaco Oblein, noto pei suoi numerosi atti di filantropia, ha stabilito un premio di 100,000 lire per la migliore pubblicazione che tratti di un argomento artistico industriale o umanitario.

Questa pubblicazione dovrebbe uscire in occasione dell'Esposizione mondiale di Parigi del 1900.

Il signor Oblein ha designato come giurì per l'esame dei lavori presentati il Sindacato della stampa di Parigi, a cui fu già consegnata la somma di 100,000 lire.

DALLE PROVINCIE

CASALE MONFERRATO.

Il carnovale (e ci) — **ripete fedelmente.** — Sul piazzale del mercato del bestiame, presso il Castello, si giuoca delle bocce. Ieri a sera, verso le 7,30, sorse quistione tra il fagottino Piccaluga Luigi ed un compagno, in cui lo scherzo fu seguito per l'intervento di persone presenti.

Ma tardi il Piccaluga si recò alla *Trattoria del cacciatore* in via Salandri e vi stava mangiando una minestra, quando si sopraggiunse quel conte, con cui la cosa non finì a pizzicotti.

Il giovane rimase a consumare fuori della trattoria il Piccaluga e tutto parve finito.

Invece poco dopo si presentava all'ospedale, che non è lontano dal luogo, il Piccaluga, gravemente ferito di coltello.

Il pericolo fortuna è attualmente ricercato.

PINEROLO.

2 settembre, ore ... — **Il Duca d'Aosta** giungerà stamane col treno delle 7 nella nostra città, accompagnato da un ufficiale ordinanza e da un capitano d'artiglieria.

Lo attenderanno alla stazione l'on. Facta, il sindaco ingegnere Tesio e l'avv. Segre, segretario presso la prefettura. Sotto l'atrio della stazione, in rappresentanza del sottoprefetto assente.

Poco dopo la vettura partirà per Perosa per colà recarsi ai tiri dei bersaglieri.

VALDURNANCHE.

8 settembre. — **A proposito di una corsa sportiva.** — La giunta alpina Mondrone Schneider ci scrive che gli alpinisti che si trasferirono sulla sua cavalcatura S. M. la Regina da Gressoney, non fu al parapiano Zumino ma bensì in Mesaborna.

Valgomarino, salvo che mi sbaglio, non è nemmeno nella valle di Gressoney, bensì in quella di Ayas.

VIGEVANO.

2 settembre. — **Nelle Opere Pie.** — In questi giorni venne presentata al consiglio ospedaliero, dalla commissione eletta nel suo seno, una elaborata relazione tutta lusinghiera alla gestione di un anno e mezzo per l'ospedale infermi. Presto il Consiglio delle Opere Pie si occuperà.

— **Nuovo stabilimento per lavorazione cascami di seta.** — E' quasi ultimato e ne andrà in esercizio il 30 corrente mese. Il grandioso edificio, in cemento armato di una lunga trentina per alto, elettrico sul canale Cavour, in territorio di Borgo Vercelese, è a disposizione di diversi operai. Questo nuovo stabilimento è proprietà della Società filatura cascami di seta, diretta e sul nostro importante fiorentino.

Le feste centenarie di Cuneo

Il discorso dell'onorevole Galimberti.

I preparativi — Aspettando il Re — Il Congresso storico

(Servizio speciale della Stampa).

Cuneo, 9 settembre.

(Peso) — Continua, anzi *crescit eundo* l'animazione in tutti gli angoli della città e specialmente in via Nizza, piazza Vittorio Emanuele e stradale Nizza: ferrovie e tramvia ad ogni loro arrivo riversano forestieri che a stento trovano alloggio negli alberghi, tant'è il desiderio nelle nostre popolazioni di presenziare l'arrivo del Re e la rivista delle truppe.

Gli alpini arrivarono ieri sera e stamane nelle prime ore, mentre il 1° fanteria, con Musica e bandiera, faceva ingresso in città verso le 9, preceduto di un'ora dai due reggimenti di cavalleria, che, partiti ieri da Savigliano, manovrarono nei territori di Savigliano, Genola, Fossano, Centallo, fino alle porte di Cuneo, sotto il comando del maggior-generale Valfrè di Benzo.

Stamane compariva sulle cantonate un patriottico manifesto del nostro sindaco, invitante ad accogliere le rappresentanze civili e militari con cuore di amici e di fratelli.

Scambieremo telegrammi il presidente del Consiglio dei ministri ed il sindaco.

Stasera alle ore 17, giungeranno per la linea Cuneo-Torino gli onorevoli Nasi e Marsengo-Bastia, ricevuti alla stazione da tutte le Autorità cittadine e militari: il prefetto coi consiglieri, il sindaco colla Giunta, gli onorevoli Galimberti, Giolitti, Calissano. Rovasenda, il comm. Battini, presidente del Consiglio provinciale, il cav. Fornasari, presidente della Deputazione provinciale con tutti i membri, il direttore delle poste coi capi d'ufficio, il comandante la Divisione Feca di Cossato, col generale senatore Ferrero, ecc., ecc. Dopo le presentazioni di rito, gli ospiti si avviavano direttamente in via Dronero in un alloggio assolutamente per la circostanza dal nostro *Albergo della Barra di Ferro*.

In prefettura.

Fervono attivissimi i lavori per preparare l'alloggio a S. M. il Re e per il *garden-party* che il nostro prefetto darà alla sera in onore delle Autorità e dell'ufficialità.

L'alloggio del Re sarà nel centro del palazzo ed occuperà tre bellissime stanze, il gabinetto del prefetto e del presidente della Deputazione, prospicienti nel giardino della prefettura.

Dal preparatori senalmo che il *garden-party* attirerà nel vasto locale del pian terreno del palloggio del prefetto e nel relativo giardino un'immensa folla di invitati, essendo stata larga negli invitati la gentilezza del prefetto comandatore Gloria.

All'ultimo momento viene annunziato che il Re anticiperà di mezz'ora la presentazione delle Autorità, e ciò per poter visitare le caserme.

Congresso storico.

Stamane, alle 9,30, si iniziava la seduta del Congresso; numerosi i congressisti ed il pubblico.

Non il prof. Mottini, ma bensì il prof. Cipolla rappresentava l'Archivio storico italiano e la Società storica di Val d'Elsa, mentre poi sopraveniva pure alla seduta il prof. Carle, in rappresentanza dell'Accademia delle scienze.

Si addivenne alla formazione dell'ufficio di presidenza, cioè di quattro vice-presidenti, nelle persone del comm. Rinaudo, dei professori Gabotto, De Jordanis e Bertea, ed a segretari i professori Barelli e Casanova.

Presidente padre Adriani.

Si designava a sede del 2° Congresso Pinerolo pel ventuno anno.

Ai singoli congressisti il Municipio faceva dono di un esemplare del volume di Gabotto e della pubblicazione del comm. Rinaudo sulla *Storia di Cuneo*, mentre poi dal prof. Ferreri, direttore della nostra Scuola tecnica, venivano pure regalati di un opuscolo sulle origini di Cuneo.

La chiusura avrà luogo domenica alle 15.

La conferenza al teatro Toselli.

Ci telegrafano da Cuneo, 9, ore 23,40:

Verso le 20,30 tutte le Associazioni di Cuneo, con le loro bande e con le bandiere, si recarono in imponente corteo al teatro Toselli.

Poco dopo vi giungeva il ministro Nasi, il sottosegretario onorevole Marsengo-Bastia, i deputati Giolitti, Coppino, Gianolio, Calissano e Rovasenda, tutti i membri del Congresso storico, e moltissimi sindaci e rappresentanti della Provincia.

I posti riservati al pubblico erano stati presi d'assalto molto tempo prima ed erano zeppi.

Alle 21, presentato dal sindaco, l'on. Galimberti fece una bellissima conferenza storica su Cuneo.

Il discorso dell'on. Galimberti.

L'oratore comincia accennando alla costituzione geologica del terreno su cui doveva sorgere la città di Cuneo, riconoscendo intuitivamente come in la nostra fortissima dei suoi primitivi abitanti vi fosse un nesso di relazione colle nevi lassitiche.

Passa quindi in rassegna e descrive minutamente le ripetute invasioni barbariche, di cui l'oratore fa studi speciali, connettendo assai bene il generale col particolare, cioè quel che avvenivà in Italia e in Europa in genere con quanto in piccolo avveniva nella primitiva Cuneo.

Si sofferma sui saraceni, resi analoghi in Piemonte, e sui giudizi fabbricati sulle orate storiche e sulla moderna questione d'Oriente.

L'oratore quindi s'inoltra nell'epoca del feudalismo, che per brevità di spazio non possa riprodurre; sui racconti della Vergine e del Duecento, leggendo popolari canzoni che con bella intuizione trasforma, illustrando, secondo la scienza più moderna, come sotto la leggenda vi sia la verità.

Al nostro concittadino storico Bertano, si sviluppa quindi con una bellissima ed altissima apostrofe: « Voi, Bartolomeo Bertano, non rivesto a trovare nella storia primitiva di Cuneo un solo eroe nostro a cui raccogliere i fatti ed impersonarli; l'eroe (prorompe l'oratore) lo sceglio io; è il popolo tutto: dal giovane al vecchio, dalla spesa alla madre. »

Viene quindi al monumento dei Cunesi verso l'astro inseparabile il Comune di Cuneo: e narra, come e perchè la città di Cuneo, liberatasi dai feudatari piccoli e dagli irrequieti marchesi di Saluzzo, cercò pace e riposo daddosi spontaneamente al più grande dei feudatari, Amedeo VI di Savoia.

« Noi ci siamo allietati, non assoggettati a Casa di Savoia; attorno a' suoi duchi valorosi, al fare stemma ci siamo serrati, non come branco di pecore attorno al pastore, ma come un manipolo di soldati guidati dal capitano.....»

Nobili e fieri parole, cui con pari franchezza e lealtà risponde il duca: « Non giudicate, o cuneesi, che mi vinca alcuna passione di dominio, chè costume dei miei avi non fu d'accrescere il dominio con l'offesa, con l'armi, bensì di conquistare i popoli coll'amor volontà, colla benevolenza, che mi vorrete contraccambiare. »

Descrive il periodo glorioso degli assedi, in ispecie quelli del 1542, del 1557 ed il memorabile del 1744, con osservazioni strategiche importantissime sugli episodi, ecc.

La fine del discorso è un accenno oratorio sintetico al sette assedi di Cuneo: « Salve, Cuneo verde, sperano di una nave perduta nel confluente del Gesso e della Stura; come dell'alto si vede il forte tuo triangolo infrangere la pianura, così l'alba del trecento vide la forza dei tuoi cittadini infrangere i ceppi della tirannide feudale e sorgere le ville che s'incoronano alla libera autonomia dei Comuni.

« Sentinella avanzata del Piemonte, prima guardiana delle Alpi, quando nel 300 gelosia di partiti e stanchezza di popoli soggettarono le signorie, tu addottasi all'Italia l'augusta Casa che facendo veramente con la causa del popolo doveva poi darci la libertà e l'unità nazionale.

« Nel cinquecento fosti tu che salvando l'indipendenza del Piemonte salvasti quella dell'Italia: nel seicento ogni parte d'Italia è casa degli stranieri: tu quasi sola ti conservi vergine d'ogni straniera signoria.....

« Io non so se il bel sogno che Ignazio Ugo Tarchetti fermava con la sua *Natale follia* nel nostro quartiere di San Francesco, inspirerà l'animo e la parola della città che visse di guerra. Ma certissimamente davanti a sette secoli d'instancabile lotta per la libertà, davanti a quest'aiuola d'erba e d'avanzi insanguinati, davanti ai ruderi della rovinata mura che qua e là ancor ogni sorgono, sempre e pel sempre le labbra ripeteranno parole di riconoscenza e di ammirazione.

« Devastata, straziata questo lembo di terra non fu giammai abbandonato dai suoi abitanti: più ha subito gli oltraggi dell'armi e più i suoi figli si sono attaccati ai suoi fianchi e più essi amarono questo suolo, tutto impregnato del sangue dei loro padri, e più offrirono quanti possedevano di coltivarlo.

« Davanti ai tuoi baluardi distrutti, o Cuneo, dove più generazioni hanno combattuto per conservarci l'indipendenza, per respingere la forza dell'oppressore, per darci la libertà, noi spandiamo oggi fiori, i fiori immarcescibili della gratitudine e dell'amore.

« A te tutti i fiori della aprile della nostra anima, o Cuneo diletta: a te che non hai dato un solo figlio grande, perchè fu tutto grande il popolo tuo ».

Fragorosi ed insistenti applausi scoppiano alla fine di questa conferenza popolare mentre gli onorevoli Nasi e Marsengo-Bastia si congratulano e tutti e tutti gli si fanno attorno per stringergli la mano o per complimentarlo.

La conferenza durò due ore e mezzo.

Recentissima pubblicazione:

VII Centenario
DELLA
Fondazione di Cuneo.

Introduzione (C. Rinaudo) — *Fondazione di Cuneo* (Agostino Dutto) — *Cuneo e le signorie Angioina* (Carlo Merkel) — *La dedizione di Cuneo a Casa Savoia*, 10 aprile 1382 (Leopoldo Cadorna) — *La vita in Cuneo alla fine del Regno Evo* (Ferdinando Gabotto) — *Gli assedi di Cuneo degli anni 1515 e 1542* (Edoardo Durando) — *L'assedio di Cuneo nel 1557* (Giuseppe Barelli) — *Assedi di Cuneo del 1639 e del 1641* (C. Pagliano) — *L'assedio di Cuneo del 1691* (Giordanengo Claretta) — *L'assedio di Cuneo del 1744* (Vittorio Tarditi) — *L'assedio di Cuneo del 1799 e Cuneo capoluogo del dipartimento della Stura* (Giuseppe Baberi) — *Cuneo e i Consolati delle Alpi* (Tancredi Galimberti) — *Giovanni Tarelli e il Teatro piemontese* (Delfino Orsi).

Il volume, di oltre 500 pagine, si trova in vendita presso gli editori ed i principali librai a L. 6.

Editori Roux Frassati e C°, Torino.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Gita e pranzo a Superga dei congressisti forensi. Penzo della Guria per la Mostra degli italiani all'estero alle 21 all'Esposizione.

Continuazione del Congresso degli impiegati e quello pedagogico.

Continuazione del Congresso veterinario ed alle ore 17 pranzo al *Ristorante dell'Esposizione*.

Continuazione del Congresso bibliografico. Alle ore 20 banchetto nelle sale del Circolo filologico. Ore 20,30. Al *Ristorante Russo* pranzo di ingegneri ferroviari nel 1878.

Ore 21. Nel Salone del concerti G. Verdi, all'Esposizione, 3ª grande concerto straordinario.

Spettacoli per oggi (giorno e sera). — L'Esposizione generale è aperta tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Alcune sezioni chiudono le gallerie.

Dalle ore 18 alle 20 il costo del biglietto d'entrata è sempre ridotta a 50 centesimi.

Coloro che vogliono entrati nel periodo durante la giornata potranno rinnovarsi anche per la serata successa.

Esposizione di Arte Sacra, Missioni ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Museo della Scienze e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. ...). — Entrata centesimi 50. — Aperto dalle ore 9 alle 18.

Esposizione di Arte Sacra (via della Zecca, angolo via Rendina), aperta dalle 10 alle 18; biglietto d'entrata L. 0,50.

Padiglione Esposizione d'arte antica e moderna (palazzo Lascaris di Ventimiglia, via Po, imbocco angolo via Carlo Alberto). — Aperto dalle 9 alle 18. — Ingresso cent. 50.

Mostra della Casa della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Esposizione dei bambini sani. — Dalle ore 9 alle 12, dinnanzi a sinistra del Salone G. Verdi.

Ippodromo. — Aperto dalle ore 9 alle 20 — Biglietto d'ingresso L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Palazzo Alpino. — Grandioso panorama delle Alpi — Museo alpino — Grande discesa e veloce fotografiche con lenti d'ingrandimento — Monte dei Cinquecento, altre Pic. funicolare. Biglietto d'ingresso centesimi 50. Cumulativo colla funicolare andata e ritorno, centesimi 50.

Teatri e spettacoli.

SALONE « G. VERDI » ALL'ESPOSIZIONE, ore 21: 3° Concerto orchestrale.

CARIGNANO (Compagnia Milanese Stabile-Gemelli), ore 21: *Dilagazione*.

GERBINO (Compagnia drammat. del Teatro d'Arte), ore 20,30: *Teste nuove; Un'avventura in viaggio*.

ALFIERI (Compagnia drammatica Tina di Lorenzo - Flavio Andò), ore 20,45: *La moglie d'Arturo*.

BALDO (Compagnia d'operette di Cesi Scognamiglio), ore 20,30: *Les petites Michu*.

ROSSINI (Camp. Piemontese Cuniberti), ore 20,45: *La Fera*.

GIANDUIA (Marionette), ore 21: *Turlo Pa bougne I tre diversi americani* (1ª rappresentazione).

SALONE CAFFÈ ROMANO, ore 20,30: Spettacolo di Saltarelli.

GIUOCO DEL PALLONE (Borgo Venezia, via Napione, 32). — Oggi alle ore 15, ore grandi gare al pallone toscano. Funzionerà il Giuocatore.

GRANDE PADIGLIONE EGIZIANO (Recinto dell'Esposizione presso il Salone G. Verdi ed il padiglione francese). — Cinematografo Lumière - Quadri animati - Grafofono. Rappresentazioni continuate dalle 11 alle 23.

I visitatori di ieri all'Esposizione.

Visitatori diversi dall'Esposizione Generale N. 12,411 — Visitatori diversi della Mostra d'Arte Sacra N. 4980. — Totale visitatori N. 16,615.

Le premiazioni della Mostra equina animali da cortile e colombaie.

Ve ne rese pubblica la premiazione di questa importante e ricercata Mostra. Il lungo elenco delle premiazioni delle singole categorie sarà quanto prima pubblicato nel Giornale ufficiale illustrato: *L'Esposizione Nazionale*.

Musica all'Esposizione.

Nel pomeriggio di domani, 11, dinanzi concerto nel parco dell'Esposizione le due Musiche operaie di Crit e Nole.

Nuove comitive di operai.

Domenica, 11 corr., giungeranno a Torino per visitare l'Esposizione le comitive operaie di Villanova d'Asti e Vallenzo in numero di 150 individui, guidati dall'avv. Paolo Villa.

Il banchetto dei giurati.

Ieri sera il presidente del Comitato Esecutivo, on. Villa, offriva al *Ristorante Russo* un banchetto in onore dei giurati esteri venuti a Torino per l'assegnazione dei premi della Divisione internazionale di elettricità.

Intervennero, oltre i giurati esteri, i componenti della Giuria italiani, la presidenza del Comitato Esecutivo ed il presidente della Giuria comm. Danco.

Il banchetto trascorse nella maggior cordialità, coronato da brindisi inneggianti alla fratellanza delle nazioni nel progresso delle scienze, ed al successo dell'Esposizione Generale Italiana.

L'affluenza di forestieri e gli alloggi.

Risulta che taluni forestieri, i quali desiderebbero venire a visitare l'Esposizione di Torino, esitano pel timore di non trovare alloggio negli alberghi della città.

Molti alberghi di Torino sono infatti affollati, ma non è meno vero che altri alberghi hanno sempre delle camere disponibili e specialmente se preavvisati. Inoltre vi ha ancora in Torino buon numero di stanze e di piccoli alloggi disponibili presso i privati.

Per questi alloggi o questo cambio i forestieri si dirigano all'Ufficio alloggi, autorizzato dal Municipio, che si trova nella stazione principale (Porta Nuova) lato arrivi.

I giornali delle altre città sono pregati di riprodurre questo avviso.

Esperimenti elettrotecnici.

La sera di mercoledì, 7 corrente, gli allievi del corso di elettrotecnica della Scuola « Archimede » e tecnica San Carlo fecero una seconda visita alla galleria d'elettricità, e, sotto la guida del loro docente ing. Fenero, eseguirono una importante esercitazione determinando il rendimento a pieno carico del bellissimo motore del capitano Cantono, speciale per marchine stradali, nel quale si ottengono le variazioni di velocità da 1 a 4, adoperando semplicemente e avvicinando al motore il Pacello isolato per mezzo di un manicotto a vite.

I risultati ottenuti furono ottimi e da per la buona riuscita dell'esperienza, devesi alla utile cooperazione dell'ingegnere e del bravo ingegnere Decontie di cui ne fu certo evidente contenuti di sincerare il motore agli accumulatori Taylor, lavoranti per il signor Ceirano di Savigliano, e sia per la bontà dimostrata dal motore.

Alle due prime ben riuscite visite ne seguiranno parecchie altre ancora, poichè risulta chiaramente la grande utilità di queste buone pratiche impartite sopra luogo e con tanto buona macchine e disposizione per gli esperimenti. Rimane così sempre meglio dimostrato come l'Esposizione non sia solamente un piacevole luogo di ritrovo, ma anche campo di grandissima utilità per quanti vogliono arricchire la loro mente di preziose cognizioni.

Esposizione d'Arte Sacra

Il cardinale Manara all'Arte Sacra.

Ieri mattina il cardinale Achille Manara si recava nuovamente a visitare l'Esposizione di Arte Sacra, accompagnato dal segretario generale prof. G. B. Gabrardi.

Il cardinale visitò le sale dell'Arte antica, il panorama della Passione, il concorso reale di pittura e scultura, fermandosi un'ora e mezzo.

Nel congedarsi il cardinale riesprese la sua alta soddisfazione per questa iniziativa, fece grandissimi elogi della cittadinanza torinese, in cui capitalità e cortesia sono d'ammirazione a tutti i forestieri, lodò le Autorità civili che seppero dare tanta agglomerazione di gente mantenere un ordine ammirabile, e concludeva dicendo che portava in cuore memoria indelebile di Torino, delle sue Esposizioni e delle sue feste.

Il cardinale è partito ieri sera direttamente per Ancona.

Conferenze.

Il rev. P. Grisar ha continuato ieri col suo dotto ed elegante dire ad illustrare le basiliche cristiane.

Stasera, alle ore 17, il P. Ghignoni, illustre giornalista, parlerà della Musica sacra. Chi solo conosce il dotto giovine (giornalista non potrà certo ristare dal recarsi ad ascoltarlo.

Congresso pedagogico nazionale.

Nella prima seduta di questo importantissimo Congresso il prof. Molinari espose la relazione sul tema assai notevole: dell'*ordinamento delle scuole elementari e secondarie*.

Dopo che l'egregio oratore ebbe, con la consueta facondia, chiarito i suoi concetti pedagogici i quali si possono riassumere in questo: che il loro sia conservato alla pura cultura classica, mentre è necessario che le sezioni professionali abbiano carattere pratico; parecchi altri professori e pedagogisti, discutendo il tema del relatore, si adoperarono a meglio dichiarare e completare i punti capitali dell'ordinamento.

In seguito a lunghe ed animate discussioni, alle quali presero parte brillante specialmente i signori professori *Padova, Rissi, Ibis* e alcuni altri, l'assemblea accettando l'ordine del giorno del relatore, addivenne alle seguenti conclusioni, approvate a grande maggioranza:

« Che nel riordinar gli studi secondari si dia larga parte al metodo sperimentale.

« Che il dividere degli studi e quindi la scelta della carriera sia portata a quell'età in cui gli alunni possano veramente giudicare di se stessi.

« Che il liceo sia consacrato alla cultura classica, per lasciando luogo agli studi scientifici.

« Che la cultura generale sia ridotta a quel tanto che può giovare alla formazione e alla educazione del carattere.

« Che in tutte le scuole, cominciando massimamente la educazione fisica, venga evitata quella fatica intellettuale che logorando la mente pregiudica il corpo e infiacchisce il carattere. »

Il conte Nasi, presidente della seduta, tenne con energia e con molto tatto la importante e spesso intricata discussione.

Il Congresso bibliografico.

Ieri, alle ore 15, nella sala del Circolo Filologico, in via Ospedale, si inaugurava l'importantissimo Congresso bibliografico, presieduto dal barone Antonio Manno.

Rappresentante per il Governo era il consigliere di prefettura Puglisi; per il Municipio Pavy, Cavaglià, Assistevano molti fra i più noti cultori degli studi bibliografici.

Il barone *Manno*, con forbita parola e corretta eleganza, lesse il discorso inaugurale, salutando prima gli intervenuti e celebrando la importanza della Bibliografia.

Il *Coppino* portò i saluti e gli auguri del ministro e dichiarò aperto il Congresso.

Il consigliere avv. *Carutti*, resi gli omaggi a nome del sindaco, si diffuse, illustrando l'opera proficua e generosa dei bibliografi e bibliotecari, che, rassegnando e ordinando le più intricate pubblicazioni, preparano così agli studiosi quasi la materia prima su cui esercitare l'analisi e costruire il difficile edificio della cultura.

Il prof. *Pennacchi*, vicepresidente, lesse una relazione sopra l'ultimo Congresso bibliografico internazionale tenutosi a Parigi; dopo di che il comm. *Berggi* die lettura di una sua dotta e bella memoria intorno al modo di conservare i Codici: e, mai notizia degli ultimi studi dell'Ilvio, bibliotecario della Vaticana, vasse in nuova conoscenza degli agenti chimici da adoperarsi per la conservazione di pergamene antiche e ai mezzi necessari per mantenerli inalterati i documenti a stampa.

Ciascun relatore fu seguita dal presente con vivo interesse e applaudito.

Le tesi approvate dal Congresso forense

I lavori di questo riuscitissimo Congresso, iniziati sotto ottimi auspicii, terminarono ieri con un trionfo di acclamazioni alla nostra città e di evviva alla Casa torinese!

La discussione dei temi e rispettive tesi procedette sempre calorosa, vivissima, appassionata. Fu dibattutissima, infatti, l'accettazione di proposte per modificazioni da consiglieri agli altri degli avvocati e procuratori o per la tutela sul decoro professionale così nei rapporti tra colleghi come in quelli colla Magistratura. Ed alcune assennatissime proposte fatte dal relatore avv. *Bonnevalli*, relatore della tesi, e degli avvocati *Conti, Cattaneo, Turcotti* ed altri furono vivamente approvate.

Il Bonnevalli era quindi relatore della seconda tesi per l'incompatibilità dell'esercizio delle professioni d'avvocato e procuratore col l'ufficio di vice-pretore e di consigliatore che fu in linea massima approvata, come la pure approvata su la tesi del prof. *Cattaneo* che proponeva di rendere obbligatorio il parere dei Consigli di disciplina per le differenze fra clienti e patroni concernenti gli onorari. E con altri tesi, Poratore fu approvare all'unanimità la proposta che i Consigli di disciplina del procuratori percepiscano, come quelli degli avvocati, un compenso quando decidono questioni in rapporto alla su esposte differenza.

Sulla tesi prima del secondo tema s'appassionò la discussione fra gli avvocati *Tedeschi, Del Giudice, Conti* e *Chiesi*, ma alla fine si approvò la proposta del relatore avv. *Gariboldi*, di Torino, che vuole che il magistrato non possa liquidare la spese in somma minore di quella segnata nelle note dei patrocinanti senza aver prima richiesto il parere dei Consigli

dell'altro versante del gruppo di montagne più elevato della regione, dopo una passeggiata di più di 200 chilometri, ad un'altezza di cui punto culminante non sarà gran fatto inferiore ai 5 mila metri.

Lo scopo di questa audace spedizione non è già, come si potrebbe supporre, aeronautico o sportivo. La scienza ne è interessata al più alto grado. Un Comitato di patronato si è costituito e vi figurano gli scienziati veramente più meritevoli, per prestare il concorso del loro consiglio. Spelterini, il cui esperimento e abilità professionali sono attestate dal successo di 107 ascensioni operate non oltre che passeggieri.

Uno di questi scienziati, e non il meno noto, Albert Heim, professore alla Scuola politecnica di Zurigo ha dovuto persino, con sua gran soddisfazione, di tenere compagnia *pour les dames* all'impresa avventurosa.

Il prof. Heim si incaricherà delle osservazioni scientifiche.

Spelterini si riserva il doppio ufficio di pilota e fotografo.

Arti e Scienze

La moglie di Arturo.

(Teatro Alfieri — 9 settembre)

Ricordo di aver letto — *comédie Blanco* — un romanzo americano che aveva preso poco lo stesso soggetto, e senza presa poca, gli stessi personaggi di questa commedia. Guida, appena il tempo che portava la bella nichilista e l'americano Lenor si fu fermato alla stazione, mi trovai subito in paese di conoscenza.

Conoscenza molto ideale, giacchè, lo avrete già capito, quel paese era la Russia. Berrettoni di pelo per gli uomini, pellicce per le donne, colonnelli, direttori di polizia, tutto l'apparato più autenticamente russo mi era davanti. E, sotto quei berrettoni, sotto quelle pellicce, sotto quei colonnelli, sotto quei direttori la mia sempre pronta, che minaccia sempre il salto generale: il nichilismo.

Dramma, dunque? *Vaudeau*? Silloria? Assisteremo noi a qualche agguato, a qualche tenebrosa congiura, a qualche vendetta feroce?

Quella leggiadra donnina vestita di rosso — nichilista? — che così naturalmente ricorre al passaporto di Arturo Lenor per varcare il vicino confine dell'Impero, ci farà assistere a qualche truce spettacolo ove ella avrà la prima parte?

Ohibò. E' l'ultima parola della *pochade* questa, il ultimo *tour de force*. Innestarsi sopra un soggetto tragico, condurvi di pari passo le situazioni comiche con quello altro-ierle, e, anche in questo far sempre risuonare una piccola eco di riso, onde l'ascoltatore non sappia bene se inquietarsi leggermente o francamente esilararsi.

Bisogna convenire che l'ipnosi questa volta è riuscito. Ci ha messo del tempo a riuscire — quel romanzo ha già parecchi anni di vita — ma insomma non si deve badare al tempo quando questo fa bene impiegato.

Più serlamente parlando, la *Moglie di Arturo*, è, veduto, una commedia bizzarra, che ha il merito di interessare abbastanza e di abbastanza divertire. Anche quella leggera perplessità in cui lo spettatore rimane sempre, attrae. E si giunge alla fine non noia, e non si ha tempo di soffermarsi su quello che esso vi presenta dinanzi: non si finisce per non indagare neppur più se essa sia una *pochade* seria, un dramma allegro, la riduzione italiana di un romanzo americano, o la fantasia russa di due commediografi tedeschi.

Poichè i nomi che compaiono sul cartellone sono due nomi tedeschi. E a soddisfazione dei lettori che il mio pessimismo in fosse incuriosito ecco un riassunto in brevi parole il tenue argomento della *Moglie di Arturo*.

E' una moglie apocrifa: una nichilista che, al confine russo, fingendo di aver perduto il marito per via, si attacca al braccio di Arturo Lenor e lo prega di introdurla in Russia come sua moglie. Arturo Lenor è un americano, viene da Parigi, va in Russia per riabbracciare sua figlia maritata là e vedere alcuni parenti che abitano Pietroburgo, San moglie, la vera, dovera accompagnarlo, il passaporto era fatto per due; ma, all'ultimo momento, un ostacolo è sopraggiunto, egli ha dovuto partire solo.

Non importa, egli arriverà accompagnato, poichè così ha disposto la nichilista che da Parigi lo segue e che ha contato su lui per varcare il confine. Arturo si la-cia sedurre dalla bellezza, e la fa passare per sua moglie.....

Che cosa volete che vi racconti di più? A raccontarla così la tela sembra troppo quella di una delle solite *pochades* tramate di equivoci e di spostamenti, e mi ringresco di scinparla, di togliervi quello che poteva sopraggiungervi la vostra simpatia. Giacchè il bello della *Moglie di Arturo* è, già l'ho detto, nel consulto felicemente eseguito del facete collaboratori: mi pare che l'autore o gli autori, tedeschi o americani che siano, abbiano preso un canovaccio di una comédie tinta cupa e vi abbiano ricamato sopra, a stravaganti colori, invece dei terribili cordoni che quella tinta cupa attendeva, dei garoffoli allegri sull'ultimo stile francese.

Non so se questa *Moglie di Arturo* sia stata rappresentata altrove; o non so qual successo abbia avuto. Ieri sera, all'Alfieri, lo ebbe di-reto, e a me pare che diserto lo meriti. Il primo atto è ingressante, ben fatto, pieno di movimento e di brio; il secondo, il terzo, il quarto sono calcolati tutti sullo stesso stampo, ripetono un po' tutto le stesse situazioni: ma le situazioni sono svolte sempre con garbo; tirano sempre per piacere.

E poi, almeno, ripetono queste situazioni in famiglia, non le vanno a cercare fuori del pubblico..... sono, in altre *pochades*, e in altre commedie brillanti. Adagio ai mal passi, osserva il lettore saggio. Ma se avete detto che la *Moglie di Arturo* è ricavata da un romanzo?

Già, mi dimenticavo. Un'altra volta non farò più sfoggio di erudizione e di memoria. E mi limiterò a dire, per esempio, che Tina Di Lorenzo, Virginio Talli hanno messo nella interpretazione dei personaggi di Laura e di Arturo Lenor un colore e una fisionomia veramente spiritose, conservando il giusto mezzo tra la seccità ed il sorri-o.

ygc.

Il concerto di questa sera.

Ricordiamo che questa sera, alle ore 21, nel Salone Verdi all'Esposizione ha luogo il 26° concerto orchestrale di cui ieri pubblicammo per disteso l'interessante e scelto programma.

Un numero di esso, come è stato già annunziato, comprende un concerto in *Sol minore* di Bruch, che sarà eseguito dal prof. E. Polo, violino di spalla nella nostra orchestra, ben noto ormai nel mondo artistico torinese.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(*Palazzo Madama*) — 9 settembre:
Temperat. estrema al nord in gradi centesimali
Minima + 20,1 Massima + 26,8
Stato atmosferico — Ore 9: quasi sereno; ore 15: sereno nuvolo; ore 21: sereno nuvolo.
Acqua caduta mill. 0,0.

(*Castello Medioevale*):
Temperatura massima del giorno 2: + 21,4
Id. minima della notte dall'8 al 9: + 21,3

11 settembre — Il sole nascerà alle ore 5 minuti 5; tramonta alle ore 18, minuti 16.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, settembre (sera)

Parigi 10 in	nel corrente	Fr.	27 50
»	— fine ottobre	»	28 00
»	— fine novembre-dicembre	»	28 75
»	— a 4 mesi utilmi	»	29 00
Mercato fermo.			
Zucchero raffinato disp.		Fr.	30 25
»	colonniale	»	100 75
Mercato sostenuto.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	29 75
»	a 4 mesi prima	»	32 25
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, settembre (sera)

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani sostenuti — Brasiliani calmi — Egiziani fermi — Surats calmi — Domanda per il mercato in generale tranquilla con limitata offerta.

Teatro novità all'Alfieri. — La Compagnia Andò-Di Lorenzo rappresenterà prossimamente una seconda novità: *Il duca Massimo Berini*, commedia in un atto di Francesco Bernardini, l'autore apprezzato del *Cieco* e di altri lavori teatrali.

La ripresa delle *Piccole Miche*. — Le rappresentazioni al Balbo della fortunata operetta le *Piccole Miche*, interrotte per due sere, saranno ripresa stasera.

Concorso a posti nella R. Accademia navale. — E' aperto un concorso complementare per l'ammissione di 15 allievi alla 1ª classe della R. Accademia navale per l'anno scolastico 1890-91.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla R. Prefettura.

CRONACA

Il telefono della "Stampa" porta il n. 1136

Il Re a Cuneo.

S. M. il Re è partito questa mattina per Cuneo con treno speciale, alle 7.3.

Il Sovrano farà di ritorno fra noi stasera stessa alle 17,47.

La Carità del Sabato.

Questa settimana molti concorsero all'opera pietosa della carità: vi concorsero con denaro ed oggetti, con raccomandazioni ed incoraggiamenti. Fra le oblazioni se ne nota anche una modestissima in memoria di un caro ed illustre scienziato testè defunto.

Questo offerte riuscirono tanto più gradite in quanto che giungono in tempo per venire in aiuto a parecchie famiglie povere che da qualche giorno si erano rivolte a noi per soccorsi.

Si abbiano i generosi oblatori vivissimi ringraziamenti insieme alle benedizioni dei poveri.

Oblazioni ricevute nella settimana.

Famiglia Fubini in memoria del compianto professor Simone Fubini della R. Università di Pisa, lire L. 100 (cento) alla Carità del Sabato.

Raccolte in un famigliare banchetto offerto ai suoi amici dal sig. Giacinto Cantamessa, negoziante di vini per l'America del Sud, in occasione della sua partenza pel 16° viaggio all'Argentina: Giacinto Cantamessa, L. 15 — Desiderio Righini, L. 10 — Cuperi Giacomo, di Buenos Ayres, L. 2 — Quirico Antonio, di Rosario Santa Fè, L. 2 — Gabet Celestino, L. 2 — Pennebello Simone, L. 2 — Tribolo Giovanni, L. 2 — Reagno Ambrea, L. 2 — Rosso Natale, L. 2. — Totale L. 38.

A. R., L. 20 — N. N. 30 in onore di una grande festa, L. 10 — Un povero cavallo, dopo molti anni di lavoro morì, e della sua pelle se ricavò L. 6. Mandiamo questi sei lire ai poveri della Stampa, certi che andranno ad alleviare qualche vera sofferenza e così la morte del povero animale sarà ancora utile, come tutte fu tutta la sua laboriosa vita. N. N. — F. G., da Varese, L. 5 — Per un voto E. R., L. 5 — Ricorrendo l'anniversario della morte della mia cara madre, invio L. 5 alla Carità del Sabato. G. S. — Raccolte alla stazione di Trofarello per una mancia di Buto, L. 2 50 — A. C. A. per due vedove raccomandate sabato, L. 5 — Multe inflitte a garzoni d'un grande caffè-ristorante, L. 2 — A. B. un piccolo pacco e L. 0 50 — Al una madre di famiglia per commemorare la morte di una mamma, 4, 8, 8 settembre, L. 15 — N. N. L. 2. — Totale L. 220.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 89 soccorsi per L. 185, di cui cinque da L. 5, uno da L. 4, otto da L. 3, venti da L. 2, quindici da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 3 a derelitti, 5 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 8 a disoccupati con famiglia, 6 a vecchi e a vecchie inabili al lavoro, 10 a vedove, 18 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse consultarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3091 — Una vedova con sei figli, di cui il maggiore infermiccio e quattro in tenera età, senza mezzi di sussistenza, priva d'appoggio e nella più squallida miseria.

3092 — Una donna di civile condizione, in età avanzata, inabile al lavoro per infermità e chiusa in una misera soffitta, dove manca di tutto.

3093 — Una donna abbandonata dal marito che la lasciò con un bambino nell'assoluta indigenza.

3094 — Una donna col marito senza lavoro e cinque figli, sprovvista di mezzi, per cui fu obbligata ad impegnare quel poco che le rimaneva per sopperire ai bisogni più urgenti della famiglia.

3095 — Una vedova con cinque figli, di cui uno gravemente infermo, e la vecchia madre, senza lavoro ed in condizioni miserevoli.

3096 — Una madre di famiglia con numerosa prole ridotta alla miseria in seguito a rovesci di fortuna. La poverella anche quando lavora non guadagna tanto da sfamare sè ed i figli.

Un pretendente alla mano di Tina Di Lorenzo rinchiuso nel manicomio.

Se un giorno verrà scritto un libro sugli inconvenienti della notorietà, una pagina vorrà certamente dedicata anche alla sgarbata spiacevole avventura in cui è associato il nome della gentile attrice Tina di Lorenzo e di un povero mattoide, certo Oreste De Blasi, tenente d'artiglieria di complemento, licenziato dall'esercito da pochi mesi in seguito a malattia.

Cessato il servizio attivo, il povero mattoide, invece di ritornare al suo paese nativo, che è Puglia, in provincia di Foggia, si era fermato a Torino coll'intenzione di iniziare qui una nuova e splendida carriera: quella dell'autore drammatico.

Così almeno appare da un voluminoso dramma da lui scritto e battezzato col titolo di: *Il grillo del focolare*.

Questo dramma appena scritto diede motivo subito ad una..... scena tragi-comica, anzi più tragica che comica fra l'autore e Ernesto Novelli, il quale dovette ricorrere a tutto le risorse del suo spirito e della sua pazienza per far capire al De Blasi che il lavoro non era e non poteva essere rappresentabile.

Il grillo del focolare ritornò così nel cassetto dell'autore e vi rimase fino ai primi giorni di questo mese, in cui sulle scene dell'Alfieri la Compagnia Andò-Di Lorenzo iniziò il suo corso di recite.

Il De Blasi, saputo di avere sotto mano una attrice che avrebbe fatto cantare a meraviglia il suo *Grillo*, fece pervenire alla signorina Di Lorenzo il copione del lavoro, copione che fu poi trasmesso al direttore della compagnia, che è il comm. Andò.

Intanto fin dal primo e breve colloquio avuto colla signorina Di Lorenzo, un altro..... grillo era nato nella mente infermo del De Blasi: quello, cioè, di diventare marito della gentile attrice.

E scar'altro presentò la sua candidatura maritale, non solo a parole, ma anche per iscritto con lunghe lettere infiorate di frasi sentimentali e firmate col qualificativo di: *l'ottimo marito Oreste De Blasi*.

In tali lettere il povero mattoide dimostrava di non dubitare menomamente dell'amore della giovane attrice; e per dimostrarle che questo amore era anche da lui sentito in tutta la sua nobiltà, si mise a farle anche delle scene di gelosia, in seguito a quello lunghissimo e spiacentissimo pel dramma.

Non occorre aggiungere che il De Blasi era diventato uno dei frequentatori dell'Alfieri e che seguiva nell'occhio dell'innamorato e del geloso la sua futura..... meglio in tutte le svariate parti del suo repertorio, incoraggiandosi ogni qual volta le esigenze sceniche ponevano la gentile attrice in condizioni piuttosto delicate.

Così accadde, ad esempio, che una sera in cui l'attore sig. Zoncada dovette abbracciare la signorina Di Lorenzo, il De Blasi si sentì così offeso nei suoi diritti di *fidanzato* che minacciò qualche guaio.

Naturalmente di tutto ciò venne informata la Questura, la quale dispose un servizio di sorveglianza attorno alla gentile attrice ogni qual volta, specialmente alla sera, usciva da teatro per recarsi alla sua abitazione in via Santa Teresa, n. 2.

Da più un fanatismo, preso a parte il giovanotto, gli intimò di cessare quelle sue indebite e pericolose manifestazioni amorose. Ma ogni intimazione non ebbe nessun effetto.

Anzi la persecuzione prese una forma vieppiù acuta, al che giunse al punto, il disgraziato, di passare delle lunghe ore coricato per terra sul pianerottolo dell'abitazione dell'attrice, in attesa che gli venisse aperto.

La Questura, ormai convinta che il De Blasi si trovava in condizioni mentali assai gravi, decise di prenderlo un bellissimo pomeriggio, e fattolo chiamare in Questura, dopo un breve colloquio, nel quale il povero reso più mansueto lo squilibrio della sua ragione, il funzionario lo invitò a sedere, in attesa, gli disse, di un notaio incaricato di redigere l'atto matrimoniale con la signorina Di Lorenzo.

Il De Blasi, tutto rallegrato per la buona novella, si prestò in ringraziamenti al funzionario per i suoi buoni uffici, e con ammirabile sangue freddo si lasciò visitare dal medico incaricato di redigere la necessaria dichiarazione di mattezza.

Redatta questa dichiarazione, il povero mattoide venne trasportato al Manicomio in vettura, scortato da due guardie in borghese, assieme pregiatissime come testimoni dell'atto di matrimonio.

Del fatto venne tosto e per mezzo dell'Autorità di Troja, informata la famiglia del De Blasi.

Non è questa la prima avventura del genere accaduta a Tina di Lorenzo.

Già un'altra volta, come i lettori ricorderanno, la Questura dovette occuparsi d'un altro mattoide che si era innamorato di lei e la seguiva di città in città come il ferro segue la calamita.

Sono, ripetiamo, gli inconvenienti della notorietà.

Tina Di Lorenzo sa lusingare che non vi sono rose senza spine; e di rose la gentile attrice ne ha raccolte tante nel suo cammino di trionfatrice che saprà ben sopportare questo piccolo spino.

Arrivi e partenze. — Giunsero dalla capitale il ministro della guerra generale Di San Marzano e il ministro delle poste e dei telegrafi on. Nunzio Nasi.

L'on. Nasi partì ieri alla volta di Cuneo. E con esso partì altresì per Cuneo il sottosegretario di Stato all'interno on. Marsengo-Bastia.

Il ministro della guerra vi si recò esso pure stamane insieme con S. A. R. Umberto.

Arrivò da Milano l'on. Pozzo Domenico e partì alla volta di Bressia l'on. Bonardi.

Giunse iersera, reduce da Gressoney, il prefetto di Torino marchese Colleoni.

Una serie di accidenti tranviari. — Ieri parve la giornata destinata agli accidenti tranviari; infatti ne successero ben quattro!

Il primo sull'angolo del corso Vittorio Emanuele e Massimo d'Azeglio, ove si scontrarono un carro-botte d'inaffiamento e il carrozzone elettrico N. 52 della Società Belga Torinese. Lo scontro, che poteva avere conseguenze gravissime, fu per fortuna grazie alla prontezza e coraggio di una guardia civica che quasi attorno il muso del carro-botte e così l'due cavalli si trovarono feriti l'un presso l'altro, riuscendosi in disgrazia alla distorsione del braccio destro del coraggioso agente municipale ed un grande spavento fra gli astanti.

Il secondo avvenne in via della Zecca presso il quartiere di cavalleria. Da questo uscito un carro tirato da un cavallo ed il carrozzone elettrico della Società Alta Italia n. 6, diretto a piazza Castello. Investì il quadrupede getmandolo al suolo.

Anche in questo secondo scontro non si ebbero disgrazie a danni poichè neanche il cavallo riportò male di sorta.

Il terzo accadde sulla stradale del Regio Parco presso il giardino zoologico. Colà trovavasi una vettura privata diretta da due cavalli i quali, spaventati pel passaggio del treno tramviario diretto al Parco, si impennarono e cominciarono la ritirata al retare contro il detto treno. Fortunatamente non si ebbero a lamentare disgrazie, ed i danni si ridussero alle avarie riportate dalla vettura.

Il quarto e ultimo incidente tramviario di ieri, successo in via Bagna. Mentre il fattorino di un carro-cesterne tramviario della Società Belga-Torinese trovavasi sulla predella della sua vettura intento a distribuire i biglietti ai passeggeri, urtò contro il paracolpo di una vettura pubblica N. 231, la quale si trovava ferma innanzi la casa N. 31.

Per l'urto il povero cadde al suolo e riportò una commozione al cranio, alcune ferite e contusioni sovrapposte agli arti. Venne condotto nella farmacia Lodo, ove medicato, fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Disavventura ed infortuni. — Una guardia civica condusse alla Questura, dove fu trattenuto, certo Garbaccio Giovanni, d'anni 55, fattorino d'albergo disoccupato, perchè essendo ubbriaco si era coricato nello stabile del giardino di piazza Carlo Felice, insudiciando colle sue deiezioni i gradini.

Un povero epilettico. — Il mendicante Aglio fu Andrea, d'anni 80, sorpreso da quale epilettico, cui fu soccorso, cadde al suolo all'angolo del corso Vittorio Emanuele e via Carlo Alberto, ferendosi al capo.

Due guardie civiche con vettura pubblica lo portarono all'Ospedale San Giovanni, ove fu ricoverato.

PICCOLA CRONACA

Si avverte che sono ritornati in Torino gli specialisti di dentiera svedese Neuschäfer, i quali, ripetendone le consultazioni in via Pietro Micca, N. 9, piano 2°.

STATO CIVILE. — Torino, 9 settembre 1890.
NASCITE 11 — nos maschi 8, femmine 4.
MORTI: Abrate ved. Giovanni Antonio, di anni 67, di Sommariva del Bosco, pensionato governativo, via San Secondo, 17.
Grassi Giuseppe, id. 76, di Torino, pensionato governativo, via Carlo Alberto, 11.
Dalbi Maria, id. 12, di Cercenasco, scolara, via Nizza, 21.
Giolito Giuseppe n. Garibaldo, id. 61, di Carignano, operaio, via Chiomevallarino, 868.
Martinengo Giuseppe, id. 51, di Torino, lavandaio, strada del Castrodillo, 603.
Giuliano Alessandro, id. 11, di Bra, cap. di corvetta.
Franco Domenico, id. 8, di Cavallo, scolaro.
Bertoglio Giuseppe, id. 67, di Torino, bracciante.
Sisto Antonio, id. 51, di Tramonte, operaio.
Galeazzo Antonio, id. 71, di Nizza, cantoniere.
Picco-Garino Pietro, id. 82, di Corio, capitano.
Capperi Pietro, id. 71, di Tizzano Val Parma, fantesca.
Lamnia Antonio, id. 21, di Pulsano, soldato di fant.
Più 6 minori d'anni 6.
Tanto compiuti 19, di cui 9 domiciliati, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 2.

ULTIME NOTIZIE

Il testo della circolare Pelloux sul funzionamento delle Amministrazioni locali.

La Stampa ci comunica da Roma:

Il presidente del Consiglio e ministro dell'Interno generale Pelloux ha indirizzato il 6 settembre ai prefetti del Regno una circolare riservata circa il funzionamento delle Amministrazioni locali. In seguito alle vive insistenze pervenutegli da varie Autorità, Pelloux ha tolto il carattere di riservata alla circolare che si pubblicherà nel prossimo bollettino del Ministero dell'interno.

Ecco il testo della circolare:

L'esempio seguito alle volte da parecchi amministratori, e specialmente nelle città dei vari nervi che hanno a governo e in Amerlia dipendenti per ragioni di ufficio, materialmente e moralmente alle capitali, deve essere richiamato all'osservanza dei signori prefetti ed al rispettivo contegno, che merita di essere imitato, e solo indicato.

Conobbi alcuno persona la mia se credessi di poter io dare ragione di un tale contegno dei nostri governatori delle Amministrazioni locali, come sono da essi tutelati gli interessi di un vasto governo di loro amministrati.

Ho potuto però, e non solo brevi soggiorni nelle Puglie nella scorsa primavera e nei pochi mesi che ho tenuto la direzione del Ministero dell'interno, rilevare che in parecchie località stato delle cose lungi dall'essere soddisfacente. Nella mia circolare sulla limitazione di 1/10 ecc. gravezze delle opere dei Comuni, ho espresso già il convincimento nei dipendenti il mio pensiero intendimento che i danari dei contribuenti siano spesi e con la più scrupolosa onestà, colla più austera economia, e quindi di concetto non consentito di cercare di accidentare in tutti.

Se tale principio fosse stato osservato sempre, le condizioni finanziarie dei Comuni sarebbero ben altre di quelle che non siano in molti di essi!

Trattando con della funzione amministrativa in genere, posso dire che non passa giorno in cui non mi pervengano dalle Prefetture di qualche provincia proposte di scioglimento di Rappresentanze Amministrazioni e Comuni, o Opere pie od altri Enti morali. E, qual che è peggio, talvolta avviene pure che tali proposte di scioglimento corrispondano per necessaria conseguenza di deferire all'Autorità giudiziaria le Amministrazioni sciolte.

Intendo che a quel riguardo sia inesorabilmente spiegato dai signori prefetti il massimo rigore.

Ne cale dire — come ho sentito da taluno, parlando di un Consiglio comunale a sciogliersi — *che sciogliere e non sciogliere era lo stesso*; poichè, se anche venisse alla Direzione dell'Amministrazione il partito avverso, il risultato sarebbe uguale ed il male minore sarebbe certamente. Non sono ammissibili argomentazioni simili: anzi in esse appunto sta il germe della rovina delle Amministrazioni con tutte le conseguenze, la prima delle quali è il disaffezionare il pubblico alle istituzioni.

La direzione nelle Amministrazioni va colpita subito, senza ulteriorità e con tutta la severità delle leggi, e vanno più, nell'interesse del buon governo, qualche solenne esempio di rigore dato a tempo e luogo, qualche severa condanna che faccia ad amministratori infedeli, anche se colpisca individui appartenenti alle classi dirigenti od influenti, e che sveglino finalmente gli stessi consiglieri, che non l'avranno adunque fuorviato dal suo retto indirizzo, a ciò che l'opera dei prefetti e sotto-prefetti apparisca salvatrice alle popolazioni differente da quella che deve essere ed avviata ad occupazioni troppo di altro ceto e troppo poco di quello di cui ho trattato sopra, che sono pur sempre quello che più d'ogni altra interessano il paese.

A ciò bisogna rimediare; bisogna assolutamente che ogni cittadino sappia bene che, scrupolosamente l'abuso e denunziando il danno patito od imminente sinistro, è sicuro di trovare difesa e protezione nei rappresentanti del Governo.

Questa è la vera base onesta nell'Amministrazione e perchè i prefetti a dedicarsi a tale opera, portandovi tutto il concorso del loro zelo, della loro lucida coltura, della loro intelligenza, altrettanto coscienti dal sotto-prefetti loro dipendenti, che sono immediatamente a contatto coi loro amministrati.

Firmato: Il ministro PELLOUX.

L'on. Zanardelli e la presidenza della Camera.

Ci telegrafano da Roma, 10, ore 10,5:

A proposito della notizia pubblicata dai giornali, che per opera d'alcuni ministri amerebbero stare fatta all'onorevole Zanardelli offerta per la presidenza della Camera, il *Don Chisciotte* dice che essa non ha quel solo fondamento che potrebbe avere, cioè l'offerta fatta.

I viaggi del ministro degli esteri.

Roma, 10, ore 10,5. — Confermandole a quanto vi telegrafai, l'on. Canevaro si recherà in questi giorni a Sierna per visitare il presidente della Repubblica elvetica; poi andrà ad Aix-les-Bains, dove si fermerà una quindicina di giorni.

Il governatore dell'Eritrea.

Roma, 10, ore 10,5. — L'on. Martini è partito iersera per Monsummano. Ritornerà a Roma fra pochi giorni, dovendo definitivamente mettersi d'accordo coll'on. Pelloux relativamente al Luogo coloniale.

In attesa del Re a Cuneo.

Cuneo, 10 (*Stefani*). — Città imbandierata. Numerose rappresentanze, sindaci e Associazioni giunsero ancora stamane da ogni parte della provincia di Cuneo ed anche da varie altre regioni del Piemonte. Folla enorme nelle vicinanze nei pressi della stazione per assistere all'arrivo del Re. Giungono alla stazione il ministro Nasi e Marsengo-Bastia. Sono presenti tutti i senatori ed i deputati della provincia, tutte le Autorità. La città, vista dalla stazione, gremita lungo i viali e sull'altro dei baluardi di folla fittissima, presenta un bellissimo effetto. L'animazione è sempre crescente. Tempo bello.

Crispi sta bene.

E' smentita la notizia data dalla *Gazzetta dell'Emilia* circa un'infermità sopravvenuta all'on. Crispi.

Egli gode buona salute.

Armamenti argentini a Spezia

Abbiamo da Genova, 9:

Si ha dalla Spezia che è ordinata in quell'Arsenale, provvisoriamente, la fornitura di una cannoniera argentina *Uruguay* per indirizzare in Argentina.

La cannoniera partirà subito per Buenos-Ayres, poichè, in vista della fine guerra che attraversa la vicina repubblica, il Governo della Repubblica Argentina ha ordinato che la detta cannoniera sia pronta a partire alla volta delle acque argentine.

Il dubbio contegno di Zurlinden.

Egli verrebbe dal Gabinetto.

Ci telegrafano da Parigi, 10, ore 0,12:

I circoli favorevoli alla revisione del processo Dreyfus si mostrano impressionati per le targiversazioni del ministro Zurlinden. Si osserva che non gli dovrebbe essere indispensabile studiare tanto profondamente l'incartamento, tale studio spettando piuttosto al guardasigilli. Si spiega il fatto col preconcetto dello Zurlinden di introdurre la revisione, compiacendo ai desideri dell'Eliseo.

Brisson, però, non sarebbe disposto a lasciarsi sopraffare. La situazione è tesa, nè si risolverebbe altrimenti che colle dimissioni di Zurlinden, nel quale caso Brisson assumerebbe il portafoglio della guerra, come vi dissi dapprima che avrebbe fatto.

Resta a vedersi se il Ministero, privato del ministro militare, conserverebbe sufficiente autorità. Carnot avrà favorevole l'esercito; Brisson lo avrebbe contrario, cominciando dal governatore di Parigi.

Esterhazy sarebbe proprio in Belgio?

Parigi, 10 (*Stefani*). — Un dispaccio da Londra dice che Esterhazy è giunto od è ripartito pel Belgio.

Un dispaccio da Bruxelles dice che il giornale *Réforme* annunzia l'arrivo di Esterhazy a Ostenda; però la notizia merita conferma.

Pel disarmo dei musulmani cretesi.

Atene, 10 (*Stefani*). — Parecchi consoli protegli candioti sono giunti al Pireo. Molti sono feriti. Riferiscono che 300 persone perirono nei combattimenti degli scorsi giorni.

La Canea, 10 (*Stefani*). — L'ammiraglio inglese esige il disarmo della polizia musulmana.

Le accuse contro il Governo spagnuolo.

Madrid, 9 (*Stefani*). — *Comercio*. — Candelejo lancia una violenta accusa contro il Governo, richiamando che l'ammiraglio Cervera, avendo ricevuto istruzioni e munizioni, ricevette la risposta seguente: *Ho ricevuto*. Questa rivelazione produce viva sensazione.

Il Senato in seduta segreta discute il protocollo pei preliminari di pace.

Le feste per la regina Guglielmina.

Aja, 9 (*Stefani*). — Ieri, nel pomeriggio, coll'intervento della Corte, vi fu alla cattedrale una solenne funzione religiosa. L'entusiasmo della popolazione è indescrivibile. Stasera la città è splendidamente illuminata.

Le orme di Andrée.

Il *Corriere della Sera* riceve da Stoccolma, 9:

« Il fratello di Andrée ricevette dal secondo capo della spedizione Wellmann, tenente Baldwin, una lettera con cui questi esprime la convinzione che le orme rinvenute presso il Capo Tagelhoff siano di Andrée, poichè da verificazione sul luogo da altro sbarco fu operato in quelle spiaggie. »

Echi del Congresso geologico.

Lugano, 9 (*Stefani*). — I presidenti e i componenti la Società geologica partirono per Napoli, ospitati alla stazione dalle Autorità e da moltissimi cittadini. Grazie all'ottimo tempo fu eseguito il programma.

Fu raccolto un prezioso materiale scientifico. Le pubblicazioni del prof. De Lorenzo sull'antica Mofena, il Vulture, e l'eruzione dell'antico lago preistorico si trovarono confermate.

CRONACA CITTADINA

Un'adunanza di impiegati ed operai.

Il Comitato provinciale di Torino per l'Istituto nazionale Umberto I per gli orfani degli impiegati subalterni ed operai fa invito a tutti gli impiegati subalterni e gli operai delle pubbliche Amministrazioni di Torino alla riunione che avrà luogo stasera, 10 corrente, alle ore 21 (9 p.), nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa dal Municipio, in via Principe Amedeo, n. 19, onde recarvi il saluto ai colleghi venuti da Roma, e per sapere gli scopi dell'Istituto.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
ADDASSO PAOLO gerente.

È
assolutamente
GARANTITO
CHE UN BIGLIETTO DA LIRE CINQUE
DELLA
GRANDE LOTTERIA DI TORINO
DEVE VINCERE
LIRE 200000
E
ALTRI DEVONO VINCERE
Tutti questi premi
PER
l'importo di DUEMILIONI
Tutti in contanti
Esenti da ogni tassa
Garantiti da boni del Tesoro

L'ESTRAZIONE SI FARÀ
Giovedì 15 settembre corrente
Gli ultimi e più fortunati biglietti sono in vendita:
in Torino presso il Comitato Esecutivo (Sezione Lotteria).
in Genova dalla Banca F.lli Casareto di F.sco, Via Carlo Felice, 10.
Nelle altre Città dai principali Banchieri e Cambiavalute.

I biglietti costano 5 lire
i quinti di biglietto 1 lira.

COMUNICATO
Chiunque ne abbia interesse è bene che sappia che il sig. Giulio Bernezzanetti, proprietario del stabile RICARDO DEI PIOMBI, trovasi presente alla sua Mostra sul Po presso la Via d'Oro all'Esposizione dalle ore 8 alle 11 e dalle ore 15 alle 18 di ogni giorno. c 10085

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vende Effetti pubblici, Obbligazioni Ferr., Azioni ecc. Biglietti Francia con centesimi 5 per cento di provvigione sul prezzo della giornata. 128
Biglietti Lotteria Esposizione.

INGEGNERI - ARCHITETTI
Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive e Chimiche* la Mostra di Materiali d'argilla forati da costruzione della Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea CREMONA.

EUREKA-BERRY

L. 7,50
ESPOSIZIONE NAZIONALE - GALLERIA DEL LAVORO

A tavola bevete unicamente
L'ACQUA di CERESOLE REALE
Concessionario: Cav. Uff. G. Boglione
Depositi: F.lli Pelissi e G. B. Schiapparelli e Figli

Leggete in quarta pagina

I Cavalieri del firmamento

I prezzi poco mutati da ieri, e gli affari sempre molto magri.

Le Banche ieri in reazione sulle altre giornate sino a 950, 952, migliorato ulteriormente a 955, 5-0, 958.

La massima parte dei valori si è fatta viva con ventidue e cinquanta Boni tenuto per aver diritto a quota.

Il cambio più richiesto di ieri a 105 75.

Stagionatura speciale delle sete.

Torino, 9 settembre 1890.

	Colli		Kg.
Organsini	0		998 50
Trame	»		»
Greggie	0		450 00
Articoli diversi	»		»
Totale	Colli 15		Kg. 1288 50
Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 130			Kg. 10949 50

Il Direttore Generale: A. BRETTOLDO.

Carmagnola, 7 settembre. — Frumento per ogni quintale da l. 22 25 a 22 50 — Segala da 16 a 16 75 — Meliga da 15 70 a 15 80 — Avena da 21 a 22 — Riso da 24 a 40 — Fagiuoli comuni da 20 a 25 — Patate da 1 10 a 1 20 — Burro da 2 a 2 50 — Olio di oliva da 1 a 1 20 — Canapa da 1 50 a 2 50 — Cotone da 2 50 a 3 50 — Buoi e manzi da 0 a 1 — Vitelli da 0 95 a 1 25 — Giovenche e vacche da mac. da 0 a 0 — Maiali da latte per capo da 27 a 40 — Polli alla coppia da 2 20 a 2 30 — Anitre da 1 90 a 2 50 — Piccioni da 0 80 a 1 — Uova per doz. da 0 80 a 0 85.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q.tà chilogrammo 0 47 — Id. 2ª q.tà e pane fino 0 35 — Pane buo 0 30 — Pane luogo 0 25.

Tassa della carne dazio al 1 settembre. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 25 — Id. 2ª qual. 1 05 — Buoi e manzi 1 10 — Maggie e giovenche 0 90 — Vacche 0 80.

Cambio ufficiale pel giorno 10 L. 107 54

BORSA DI TORINO. — 10 settembre.

Rendita prezzo nominale 99 70.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 2	107 75 — 107 60 — — — —
Svizzera	— 4 1/2	106 — 106 1/2 107 — 107 1/2 — — — —
Germania	— 4	132 10 — 132 30 — — — —
Londra	— 3	27 18 — 27 20 — — — —
Id. lungo	—	— — — — — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(7)

I CAVALIERI DEL FIRMAMENTO

ROMANZO DI

ARMANDO LAPOINTE

Finalmente, dopo un'ora di marcia, si giunse su un piano dove il sentiero si dirideva. A destra la salita continuava; a sinistra il sentiero scendeva dolcemente verso il centro della montagna. I viaggiatori passarono per la discesa, ed il castello di Nasrillah sorse ad un tratto davanti ai loro occhi, tutto avvolto in vapori bianchi, che innalzavansi da una specie di valle, nel centro della quale era stato edificato.

L'architettura moresca rimarrà sempre a testimonianza dei progressi che gli antichi padroni della Spagna avevano fatto nelle arti.

Invano si sarebbero in qualche altra contrada monumenti di quella architettura, che nacque e morì in Ispagna, che ebbe modelli e che non lasciò imitatori: si direbbe che, fondando un impero nuovo, avessero voluto dimenticare tutte le tradizioni del passato. Perciò quella architettura è quasi indescrivibile; ma per coloro dei nostri lettori che hanno viaggiato in Ispagna, diremo che il castello di Nasrillah aveva molti punti di rassomiglianza coll'Alcazar di Segovia. Facciamo osservare tuttavia che, in luogo delle torrette rotonde che coronano l'Alcazar di Segovia, tutte quelle del castello di Nasrillah avevano forma ottagona, ciò che non modificava di molto l'aspetto generale.

Benchè sembrasse appiattato alla montagna e lavesse, per così dire, corpo con essa, il castello ne era completamente separato da precipizi e da ostacoli insormontabili. Vi si accedeva dal sentiero di cui abbiamo parlato, che conduceva ad una specie di passatoio costruito al disopra dell'abisso, che potevasi tagliare in caso d'attacco e che isolava completamente il castello. Un altro ostacolo esistevа naturalmente, un ponte levatoio di cui non rimaneva altra traccia che le grandi braccia sorreggenti una volta, le catene.

La cavalcata attraversò il passatoio ed entrò nella corte del castello.

Tutti scesero dei palafreni condussero cavalli e muli alle scuderie; gli *arrieros* scaricarono i bagagli, e gli invitati, presentati dal maggiordomo, entrarono in una galleria costituente al un chiostro, nel centro del quale eravi una bellissima fontana circondata da aranci, platani e palmizi che facevano un luogo di riposo delizioso per le ore calde della giornata. In quel chiostro, dato da una doppia fila di colonne in marmo rosso venato di bianco, aprivansi gli appartamenti destinati da lord Bradley ai suoi invitati.

Qualche momento dopo, il medesimo maggiordomo, accompagnato da un domestico che suonava un campanello per annunziare che il pranzo era servito, percorse il chiostro, e tutti gli ospiti del magnifico signore riunironsi nella galleria; il maggiordomo li guidò alla sala da pranzo, dove lord Bradley li aspettava per mettersi a tavola.

Noi non ci fermeremo a descrivere la sala nella quale il gentiluomo riceveva i suoi ospiti, nè il pranzo. Diremo soltanto che l'una aveva quell'impronta di sontuosità di cui rimane ancora traccia negli appartamenti dell'Alcazar di Siviglia e che l'altro presentava tutte quelle che un gran signore poteva offrire di delicato in un paese che, ancora nel 1839, non possedeva nella sua capitale che due spilendi, l'uno nel palazzo della regina, l'altro nella casa di un ricchissimo finanziere.

Verso la fine del pranzo s'udì il rumore di castagnette, e una quadriglia di ballerini e di ballerine apparì improvvisamente nella sala al suono di chitarre, di castagnette e di tamburelli.

Quell'attenzione di lord Bradley era delicata, perchè non c'è nulla che più piaccia agli spagnuoli, di qualsiasi condizione essi siano, delle loro danze nazionali.

Donde venivano quei musicanti e quei ballerini?

Il conte li aveva fatti arrivare da Siviglia fin dal giorno innanzi, per divertire i suoi invitati.

Ma quando venne l'ora della siesta, resa, quel giorno, anche più necessaria dalla fatica del viaggio, tutti i convitati s'alzarono da tavola e rientrarono nei loro rispettivi appartamenti.

Alla sera la cena fu servita su un immenso terrazzo dominante i giardini del castello. Era uno spettacolo veramente fantastico quel festino dato sotto la volta del cielo illuminata da migliaia di stelle che facevano impallidire la luce della cera, in quel castello per tanto tempo deserto, risuonante adesso di giocondo riso, in mezzo ad una montagna roccioso somigliante piuttosto ad un cono che ad un angolo della natura.

Un'orchestra invisibile, celata dietro agli alberi del giardino, gettava alla brezza della sera onde d'armonia e deliziava gli orecchi dei convitati. Echi strani, alle quali univansi i gridi di qualche animale selvaggio sorpreso da qual rumore insolito nella montagna, riparavansi di roccia in roccia o vibravano nell'atmosfera in modo meraviglioso.

Era ben quella una festa singolare, quale un inglese, innamorato di tutte le sensazioni, aveva potuto immaginare.

Tutti gli invitati applaudirono o coll'immaginazione sovreccitata dai vini generosi, dalla musica, da quei rumori, del carattere fantastico del luogo, si sparsero a piccoli gruppi nei giardini e nel chiostro, dove nessun sguardo curioso, nessun orecchio indiscreto poteva turbare la confidenza.

Per otto giorni furono feste continue al castello di Nasrillah; ma tutti i piaceri che lord Bradley poteva offrire ai suoi invitati, in un luogo così deserto, erano limitati; per suo conto egli temeva la sazietà, che genera la noia e perciò il disgusto, e stimava che tutti gli altri dovessero essere del suo avviso. Perciò egli volle chiudere quella festa, che aveva durato tutta una settimana, con una di quelle stravaganze quali soltanto il suo cervello poteva concepire.

Al sommo della montagna eravi una casa a mezzo rovinata, una specie di osservatorio che dominava completamente la contrada. Enrico Bradley la fece arredare di oggetti preziosi e spedì uno dei suoi servi al villaggio di Montealva a bandire che il signore di Nasrillah donava gli oggetti preziosi contenuti in quella casa a chi sapesse quella sera andarseli a prendere.

Quel villaggio, lo abbiamo già detto, era abitato soltanto da vagabondi, da miserabili banditi, i quali, come si può immaginare, non si fecero pregare pel saccheggio della casa, e alla sera si presentarono in gran numero.

All'ora convenuta, tutti gli invitati erano ancora a tavola; finita la cena, Enrico Bradley si alzò, salutò i suoi ospiti e disse:

— Signore e signori, io vorrei tenervi in questo castello per tutto il tempo che vi piacesse di rimanervi, ma ho esaurito, lo confesso, tutta la serie delle distrazioni che avevo da offrirvi. Siamo dunque all'ultima ora della festa, ma per la chiusura ho ancora uno spettacolo da presentarvi, che, spero, vi rallegrerà. Favorite seguirmi.

S'avviò quindi, seguito da tutti i suoi ospiti, sul il terrazzo superiore del castello.

Davanti a quel terrazzo appariva, avvolta nelle ombre della notte, la casa destinata al saccheggio; su per la montagna si vedevano distintamente gli uomini che salivano, attratti dalla speranza del bottino.

Gl'invitati di lord Bradley erano ansiosi di vedere ciò che stava per accadere. Che cosa andavano a fare lassù tutti quegli estranei della notte?

Ad un tratto s'udì un suono di tromba, che fu ripetuto dai mille echi della Sierra.

Era il segnale convenuto.

Tutti i pastori, tutti i vagabondi, tutti i banditi si gettarono nella casa, adoperando anche il coltello per aprirsi il passo fra la turba e arrivar primi.

Ma, fatto strano, una colonna di fumo sorse improvvisamente dalla casa e s'innalzò per aria descrivendo volute capricciose; la massa, rumoreggiante, che assediava la casa, parve esitare; gli uomini più vicini indietreggiarono e alcuni di quelli che ne erano più distanti precipitarono dalle rocce.

(Continua).

FERNET-BRANCA

Specialità dei **FRATELLI BRANCA** di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. 31 M

Domani - Ore 16

alla Barriera di Stupinigi

GRANDI CORSE DI CAVALLI

Servizio TRANVIA sino all'interno dell'Ippodromo.

CITTÀ DI RIVOLI
Collegio-Convitto Femminile.
Scuole elementari, normiche, ginnasiali. Direttore proprietario alla direttrice **E. Arena.**
Collegio-Convitto maschile
RIVOLI
Retto-militarmente. Corsi accelerati 9082

Società Cooperativa R. Parco
E' aperto il concorso per il servizio di Magazziniere al Magazzino alimentare di questa Società.
Il termine utile per la presentazione delle offerte scade col 1° ottobre prossimo.
Il capitolato d'oneri è ostensibile presso la sede della Società al Regio Parco.
L'assuntore dovrà prendere servizio col 1° novembre.
Il presidente
c1097 **MARIETTA.**

Per soli L. 19,90
Migliore ex ratino L. 19,75

in Palissandro e Madreperla Napolitana, 8 corde, concerto, fer di spea, con metallo, corde, cordaio, accessori, leggio, cer. **Mandolino Universale L. 10.75.** Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se cercava o semicercavo.
Specialità dell'Esposizione.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato *gratis* alla Ditta Casa **V. MACCHIORI** - via Carroccio, 7, **Milano.** 7105 M
Musica, Riparazioni, Corde.

M. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO,
Pensione per gestanti da L. 50 in più. Cure moderne. 2 G

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG
Indispensabile in ogni famiglia.
Esigere la Firma J. Liebig in inchiostro azzurro.

PEPTONE DI CARNE
preparato dalla
Compagnia Liebig
Contiene l'albumina della Carne in istato peptonizzato
NUTRIMENTO CONCENTRATO ECCITA ROBORANTE DI FACILE DIGESTIONE
Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero.
In vendite presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

ARMI DA CACCIA
rigorose, controllate, garantite, a prezzi ridottissimi, ribassati.
CATALOGO ILLUSTRATO *gratis*
Agenzia generale della polvere « COCCPAL » Belga fortissima. - Nera, marca « Sole r. - Senza fumo, marche « Scholastus » e « Ilion ». 8015
G. B. BOERO Fabbricante Armi TORINO via Lagrange, ang. via Cavour

CITTÀ DI CARMAGNOLA.
Istituto Vescovile, ora
COLLEGIO CONVITTO CANONICA
Speciale per corsi privati secondari di Liceo e Ginnasio. 9413
R^a Liceo - R^a Ginnasio - Scuole elementari, - **Pensione mite.**

REGIO ISTITUTO INTERNAZIONALE ITALIANO
COLLEGIO CONVITTO
AL QUALE SONO ANNESSI
il R. Ginnasio, la R. Scuola tecnica e la R. Scuola comm^le
Scuole elementari e Corsi di lingua moderna
Locale proprio, appositamente costruito con giardini e piazze.
TORINO — Via Saluzzo, 35 — TORINO. c9247

BIGLIARDI
Italiani e francesi. — Fabbrica fondata nel 1814 premiata con medaglie. — **DEAGOSTINI LORENZO**, via Belfiore, 5 — Stabilimento: via Beaumont, 21, Torino. A richiesta, con lettera o cartolina. — Catalogo *gratis*.
Riparazioni e rimodernazione. 903

IL DIABETE
si guarisce certamente con la cura **Contarelli**, può quindi dirsi risolto questo grande problema della scienza medica. In meno di tre anni migliaia di guarigioni. Durante la cura si mangia *ciboe modo*, si ripreudono le forze, scompariscono lo zucchero delle orine. *Attestato:* « Il Rigeneratore con le Pillole Iginate Vigier, hanno portato grande giovamento nel diabete. Me ne congratulo di cuore e mi auguro potervi fare un uso più esteso. Dottor Antonio Mezzacapuzzi, Sangiovanni di Macerata, 4/7 08. » — « Avendo provato i benefici effetti delle vostre Pillole e Rigeneratore contro il diabete, desidero ripetere la cura. Sentiti ossequi. Padre Monsetto Canonico, piazza Armerina, 4/7 08. » — « Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, da cui mi rilengo liberato, desidero ora, come preservativo, ripetere la. Francesco Bassi, notaro, Borgo a Mozzano, 4/7 08. »
Dinanzi all'evidenza dei fatti deve scomparire lo scetticismo dei medici ed il dubbio dell'ammalato; quindi contro il diabete si userà solo la cura Contarelli di efficacia certa ed insuperabile. Chiedasi con cartolina doppia inviata *gratis*. La cura completa di un mese con 2 flaconi Rigeneratore e tre di Pillole Iginate Vigier, costa L. 12 in Italia e Fr. 15, spedite in tutto il Mondo, rimettendo l'importo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contarelli, Napoli, via Roma, 28. — A Buenos Ayres: L. Fischetti y Ca, Arzobispo, 371. — A Malta: F. S. Decesare, St. R. Forel, 6, Valletta. — A Melbourne (Australia): L. Cox, 25, Cein St. Richmond, ecc. 7092 S
In **Torino** presso la farmacia G. TORTA, via Roma, 2.

Sorgente Minerale di Torino
Alcalino magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Stradonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 25 c. 6217
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Ovunque lo si chieda si può avere
IL *Kalodont*
di SARG
il migliore dentifricio ed il più conveniente.
Torino — G. FORELLI e Figlio. M

VILLA DI SALUTE COUGNET
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor GIULIO BELLINI
Posizione favorevolissima dal lato igienico. — Panorama incantevole. — La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — **Illuminazione elettrica. — Pensione a convenirsi.** — Cura medica sperimentata. Idroterapia, elettroterapia, neroterapia, massaggio, sospensione. — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, sig^a **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino.** 10004

ALBUM BELLISSIMO per lavori femminili, N. 2, si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 alla Ditta **Pacelli, Livorno.** 9314 F

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola efficace col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze. *Si vende nelle primarie farmacie.* 61 F

MALATTIE dei Polmoni
Disturbi gastrici e intestinali. Via Po, 16, 1° Università 10014

Corrispondenze private

A. B. C. Tuo silenzio profondamente addolorami. Scrivi subito indirizzo convenuto. Sono a Madrid. Scrivi e pensa a chi ardentemente ti ama. Ti abbraccio. c10222

Bambina. Vedremoci presto, informati ragnai, felice non dimenticato. c10226 **Mia.**

Bella. Conforme tuo desiderio sarò domani. Trovati appuntamento. Ringraziati ancora indimenticabile giornata fattami passare teco lunedì e tua promessa. Saluto vostro leggi nuovamente *Stampa*. c10201 **Nestore.**

Cesarina adorata. Anima mia cuore tutto tutto pensoti sempre. Baciati freneticamente. c10201

Emilia. Tranquillizzati, mia casa adorata. Amore idealizzato è unica espressione divina umanizzata, unico legame fra creato e Dio, retaggio soltanto anima eletta.
Amami, adorami tutta anima. Io assisto, benedicendoci, trionfo nostro amore, certo romanticissimi della più alta, sublime opera creazione divina. Vogliati felice. Pensati, adorati tutta anima mia, sempre intensamente. c10202 **Vitorio.**

Il tornato a R. Benissimo. Allo penniero sempre a te. 10196 R **Vera.**

Quilene. Scrittoti come m'insegnasti. Meravigliato, inquietissimo mancanza conferma. Telegrafami tosto. c10224 **Nini.**

17 Maggio 1897. Che benessere? Sei ammalato? Sapfisio incorilidine! Comincio credere che sono nulla per te! Ciao. c10200

Si prega il signor **Bachis gallo Giov.**, a chi ne espose dare indicazioni di pagare all'affiato del signori avvocati Farinelli e Barberis, via Corte d'Appello, n. 6, per comunicazioni della massima importanza. 10015

Corso Valentino n. 61 2° piano affitterebbesi a persona seria camera ammobiliata. 000

Giovane diciottenne
conoscente lingua inglese, francese, italiano, cerca occupazione presso Casa industriale. Ottima referenze. — Scrivere Casetta 22, presso *Hasenstein e Vogler*, Torino. c9114

VENDITA
con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo provveduto Esposizione, presso
Celestino Giuseppe
Via XX Settembre, 51, *Torino*
Pianoforte d'occasione. Circa 60 camere civilmente ammobigliate per sigg. forestieri. 9400

È utile a sapersi che per guarire dell'**anemia, clorosi, dolori di capo edistonnaco, debolezza, sverzatezza, mancanza di appetito, noia, voglia di piangere, nervosa,** il più digeribile e che non richiede noia è il **Ferro Pacelli.** — Astuccio L. 2 50.
Vendesi in tutte le farmacie e dalla farmacia **Pacelli, Livorno.** F 7095 c

CEROTTO INFALLIBILE
pei **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17 — Torino.

GROTTA GINO

Fantastica e Misteriosa

CON ESCURSIONE SOTTERRANEA IN BARCA

Chi si reca a visitare la Metropoli del Piemonte e desidera riportare una completa impressione anche dei suoi dintorni, si rechi a Moncalieri, città ad otto chilometri da Torino. Quivi esiste la

FANTASTICA GROTTA GINO

ove si può ammirare tutto ciò che la costanza ed il genio umano possono conseguire anche privi di tecnica coltura. — **La grotta è tagliata nella viva roccia da LORENZO GINO** colla mirabile costanza di **trenta anni** di continuo lavoro.

Dopo una fantastica escursione in barca il visitatore s'inoltra nella Grotta.

Rendono poi interessante la Grotta **numerosi gruppi** rappresentanti avvenimenti più importanti successi in Moncalieri ai Reali Principi di Casa Savoia, oltre a tutti i più illustri personaggi italiani. Sono pure di un effetto assai vago e originale i numerosi e sorprendenti **getti d'acqua.** Vi è inoltre in questa Grotta un **Acquario** rifornito continuamente dal vicino fiume Po.

Annesso alla Grotta scelto servizio di **RISTORANTE** con **vasto giardino** in splendidissima posizione dominante la catena delle Alpi, fornito di tutti i *divertimenti moderni.*

Gran salone per uso teatro e concerti, con **pianista permanente** a disposizione dei visitatori

COMODITA' DI TRENI E DI TRANVIA.

10163

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.